

Francesco Fucile

BISIGNANO DA SCOPRIRE

Proprietà Letteraria riservata - Marzo 2020
© by Apollo Edizioni di Antonietta Meringola
C/da Cretarossa, 32 - 87043 Bisignano (Cosenza)
info@apolloedizioni.it
www.apolloedizioni.it
ISBN 978-88-31202-48-0





LUCANIA E

PA

RS

Sinus Tarentini pars.

BRUTTIUM

Sinus

Scylacius.

SICILIA

Sinus Ioventis.

Fretum Siculum.

Lycopira.

Lanctum promont.

Lanctinus Sinus

Scylacium prom.

Cocanthum pr.

Zepheria pr.

Herculis pro.

PRESENTAZIONE

Questa Guida Turistica sulla Città di Bisignano non è stata scritta con lo scopo di analizzare a fondo la sua storia e la sua evoluzione; la vastità e il carattere multidisciplinare della ricerca non consentono, per questo tipo di lavoro, di ripercorrere dettagliatamente il millenario cammino di una comunità che può vantare una storia antichissima e prestigiosa, svoltasi attraverso eventi e memorie di grande significato storico e culturale. Essa, pertanto, si pone l'obiettivo di offrire alla curiosità e al gusto dei visitatori la storia, l'arte, la cultura e i luoghi di culto più rappresentativi e visitabili di Bisignano.

INTRODUCTION

This guide book about the town of Bisignano was not written with the purpose of analyze in depth its history and evolution; for this type of work, the vastness and the multidisciplinary character of the research do not allow to retrace in detail the thousand-year-old path of a community that can boast an ancient and prestigious history, held through events and memories of great historical and cultural significance. Hence, it aims to offer to the curiosity and the taste of the visitors, the history, the art, the culture and the most representative and visitable places of worship in Bisignano.

PRÄSENTATION

Dieser Reiseführer über die Stadt Bisignano wurde nicht mit dem Ziel verfasst ihre Geschichte und ihre Entwicklung gründlich zu analysieren. Die Weite und der multidisziplinäre Charakter der Forschung erlauben nicht für dieser Art von Arbeit, eine tausendjährige Geschichte einer Gemeinschaft zu durchgehen die auch mit einer uralten und renommierten Geschichte prahlen kann, die sich durch Ereignisse und Erinnerungen von großer historischer und kulturelle Bedeutung gefüllt hat. Sie setzt sich deshalb das Ziel die Geschichte, die Kunst, die Kultur und die am repräsentativsten und besuchbaren Religionsstätte der Stadt an der Neugier und an den Geschmack der Besucher zu bieten.



Collina Castello



Par. II.
R. II.



I. Castello. 2. Vescovado. 3. Quartiero di S. Simone. 4. Qu. della Piazzia. 5. Qu. di I.
9. Capuccini. 10. Fiera di Suezzano. 11. Fluggia. 12. F. mocone. 13. F. Grate. 14.

BISIGNANO



Piano. 6. Qu. di S. Croce. 7. Qu. di S. Pietro. 8. Palazzo nuovo del Principe.
Arma della Città.

Cenni storici



Veduta di Bisignano, stampa realizzata da Giovan Battista Pacichelli nel 1703.

Collezione Alfonso e Anna Barone, Bisignano. La collezione, tra le più importanti della Calabria, con oltre cinquecento stampe, comprende carte geografiche, vedute, paesaggi, costumi popolari e ritratti di personaggi famosi calabresi dal XVI al XIX secolo. È visitabile su richiesta.

L'origine di Bisignano è antichissima, infatti, pur non avendo notizie precise che accertino con esattezza il suo primo insediamento abitativo, dai ritrovamenti archeologici provenienti da insediamenti di epoca protostorica e da necropoli databili al X-XI secolo a.C., si può dedurre una presenza e una frequentazione dell'uomo in tempi remoti. Le più antiche notizie su Bisignano, la Bruzia Besidiaie, risalgono al 205 a.C., quando i bisignanesi insieme ad altre popolazioni della media Valle del Crati combatterono contro i romani alleandosi con Annibale nella contrada ancora detta Campovile. Nel 1054 risulta costituita come libero Comune e governata da Pietro de' Tira. Il 4 gennaio del 1339, in seguito alla richiesta del Re di Napoli Roberto d'Angiò, fu istituito il seggio di nobiltà che durò fino al 1799. Durante la guerra fra Angioini e Aragonesi, Bisignano fu occupata dalle armate di Tommaso Barrese, mentre nel 1400 divenne feudo della famiglia dei Ruffo di Catanzaro, ma ne venne successivamente privata per il cosiddetto reato di fellonia. Nel 1461 per concessione di Ferrante d'Aragona venne riscattata al Regio fisco da Luca Sanseverino per la somma di 20.000 ducati d'oro e sarà quasi ininterrottamente il capoluogo del Principato di questa famiglia fino all'eversione della feudalità (1806). La Città di Bisignano ha sempre rappresentato un importante centro politico, culturale e religioso della Valle del Crati; ad essa, infatti, hanno fatto riferimento tutte le comunità del territorio circostante. La Via Popilia, costruita nel 132 a.C., attraversava anche il territorio di Besidiaie e permetteva alla cittadina di essere toccata dai pellegrini che in occasione degli Anni Santi si recavano dal sud della penisola verso Roma per visitare i luoghi santi del cristianesimo. Il passaggio della Popilia diede un notevole impulso allo sviluppo economico-produttivo dell'intera area, facilitando, almeno a partire dall'anno 1300 quando Bonifacio VIII proclamò il Giubileo, gli scambi commerciali della vasta gamma della produzione locale, come l'arte dei vasai, la produzione della seta, la lavorazione dei metalli, in particolare del ferro battuto e dell'arte degli argentieri, nonché l'allevamento dei cavalli di pura razza, rinomata e assai pregiata, fiorente soprattutto nel 1600 con i principi Sanseverino. Ancora oggi Bisignano rappresenta uno dei centri più fiorenti ed importanti della Provincia di Cosenza.

Historical notes

The foundation of Bisignano is very ancient. Although we do not have any precise information regarding its first residential settlement, archaeological finds from settlements of proto-historic era and from necropolis dated back to the 10th-11th century BC, show the presence and frequentation of human beings in ancient times. The most ancient news about Bisignano, the Bruzia Besidia, are dated back to the 205 BC, when the locals, together with other populations from Valle del Crati, fought against the Romans, allying with Hannibal in the district still called Campovile. In 1054, it was established as an independent town and governed by Pietro de' Tira. On January 4, 1339, following the request of the king of Naples, Roberto d'Angio', a family seat of nobility was established which lasted until 1799. During the war between the Angevins and the Aragonese, Bisignano was occupied by the armies of Tommaso Barrese, while in 1400 became a fief of the Ruffo family from Catanzaro, but was subsequently deprived of it for the so-called felony crime. In 1461, by concession of Ferrante d'Aragona, it was redeemed by Luca Sanseverino at the Royal fisc for the sum of 20.000 gold ducats and since then, will be almost continuously the capital of the Principality of this family, until the abolition of feudalism (1806). The town of Bisignano has always represented an important political, cultural and religious centre of the Valle del Crati; in fact, all the communities of the surrounding area referred to it. The Via Popilia, built in 132 BC, also crossed the territory of Besidia, which allowed the town to welcome the pilgrims, who traveled from the south of the peninsula to Rome to visit the holy places of Christianity, on the occasion of the Holy Years. The passage of Via Popilia gave a considerable boost to the economic-productive development of the whole area, facilitating, at least since 1300, when Bonifacio VIII proclaimed the Giubileo, the commercial exchanges of the wide range of local production, for example the art of the potters, the production of silk, metal working, especially wrought iron and the art of the silversmiths, as well as the renowned and highly prized breeding of purebred horses, flourishing especially in the 1600s with the Sanseverino Princes. Even today Bisignano is one of the most flourishing and important centers of the province of Cosenza.



View of Bisignano, print realized by Giovan Battista Pacichelli in 1703. From the collection of Alfonso and Anna Barone, Bisignano. The collection contains more than 500 prints and it is one of the most important in Calabria. It includes geographic maps, views, landscapes, traditional costumes and portraits of famous characters from the 16th century to the 19th century. It can be visited on request.

Historischer Hintergrund



Überblick von Bisignano, ein Druck von Giovanni Battista Pacichelli hergestellt im Jahre 1703. Sammlung von Alfonso und Anna Barone, Bisignano.

Die Sammlung, die mit über 500 Drucken zu den bedeutendsten Kalabriens zählt, umfasst Landkarten, Ansichten, Landschaften, volkstümliche Traditionen und Porträts berühmter kalabrischer Persönlichkeiten aus dem 16. bis 19.

Jahrhundert. Es kann auf Anfrage besucht werden.

Der Ursprung der Stadt Bisignano ist sehr alt. Obwohl es keine genauen Informationen gibt um ihre erste Besiedlung festzustellen, ist es möglich aus archäologischen Funden die aus Siedlungen von der Uhrzeit und aus Nekropolen vom X-XI Jahrhundert v. Chr. stammen, eine Präsenz und ein Verkehren vom Mensch schon seit der Uhrzeit abzusehen. Die frühesten Informationen über Bisignano, die Bruzia Besidiaie, stammen aus dem Jahr 205 v. Chr. als die „Bisignanesen“ zusammen mit anderen Völkern der mittleren „Valle del Crati“ gegen die Römer kämpften und sich mit Hannibal im Bezirk Campovile verbündeten. Im Jahr 1054 wurde es als freie Gemeinde gegründet und von Pietro de' Tira regiert. Am 4. Januar 1339 wurde auf Ersuchen des Königs von Neapel Roberto d'Angiò ein Adelsitz errichtet der bis 1799 bestand. Während des Krieges zwischen den Angeviner und den Aragonesern wurde Bisignano von den Armeen von Tommaso Barrese besetzt, während im Jahr 1400 die Stadt ein Lehen der Familie Ruffo von Catanzaro war. Sie wurde ihnen jedoch später wegen des sogenannten Straftatbestands entzogen. Im Jahr 1461, durch die Konzession von Ferrante von Aragon, die Stadt Bisignano wurde von Luca Sanseverino für die Summe von 20.000 Golddukatun eingelöst und wird bis zur Aufhebung der Fluidalstrukturen (1806) fast ununterbrochen die Hauptstadt des Fürstentums dieser Familie sein. Die Stadt Bisignano war schon immer ein wichtiges politisches, kulturelles und religiöses Zentrum der „Valle del Crati“. Die „Popilia“ Straße, die 132 v. Chr. erbaut wurde, durchquerte auch das Gebiet von „Besidiaie“ und wurde aufgrund dessen von Pilgern besucht, die anlässlich der Heiligen Jahre vom Süden der Halbinsel nach Rom reisten um die heiligen Gebiete des Christentums zu besuchen. Der Durchgang der „Popilia“ Straße gab einen erheblichen Impuls zur wirtschaftlichen Entwicklung des gesamten Gebiets und ermöglichte ab dem Jahr 1300 dass Bonifatius VIII das Jubiläum ausrief, der kommerzielle Austausch der vielfältigen lokalen Produktion, wie die Kunst der Töpfer, die Herstellung der Seide, Metallverarbeitung, insbesondere Schmiedeeisen und die Kunst der Silberschmiede, sowie die Zucht von reinrassigen, renommierten und hoch geschätzten Pferden die vor allem im 17. Jahrhundert mit den Fürsten von Sanseverino blühten. Bisignano ist bis heute eines der blühenderen und wichtigsten Zentren der Provinz Cosenza.



Cartina del 1570 Italiae
Novissima descriptio auctore
Iacobo Castaldo
Pedemontano.
Collezione Alfonso e
Anna Barone, Bisignano

Map of 1570 Italiae
Novissima descriptio auctore
Iacobo Castaldo
Pedemontano.
From the collection of
Alfonso and Anna Barone,
Bisignano

Landkarte vom 1570 Italiae
Novissima von
Iacobo Castaldo
Pedemontano.
Sammlung von Alfonso
und Anna Barone,
Bisignano





Lo stemma della città



D'azzurro al cavallo d'argento inalberato su campagna di verde.

Lo stemma fu blasonato nel 1020 quando Bisignano venne eletta a città libera. Il verde della campagna è un richiamo alle caratteristiche del territorio che si presenta ricco, fertile e rigoglioso sia nella parte collinare che in quella pianeggiante. Il rizzarsi del cavallo bianco (d'argento) indica comando, direzione, in quanto bianco è sempre stato il cavallo dei sovrani, dei condottieri e dei conquistatori.

Un altro particolare è rappresentato dal fatto che le zampe del cavallo escono fuori da due colli. Ciò simboleggia la libertà civile e l'autonomia, in quanto Bisignano, per l'inespugnabilità del suo Castello e per la sua cruciale ubicazione geografica di difesa del territorio della media Valle del Crati è sempre stata una città libera, anche quando fu sottoposta in feudo da Niccolò Ruffo da Catanzaro (nel 1400) e successivamente dai Principi Sanseverino (nel 1461). Il campo azzurro, essendo il colore del cielo, rappresenta la gloria, la virtù, la fermezza incorruttibile, la chiarezza e lo splendore. Essendo stato adottato dai re di Francia, simboleggia anche la regalità. A tal proposito si ricorda che l'istituzione del Sedile di Bisignano è avvenuta il 4 gennaio 1339 con privilegio del Re Roberto d'Angiò ed ha costituito il nucleo aggregante della classe amministrativa della città fino alla sua abolizione avvenuta con la legge eversiva della feudalità il 2 agosto 1806. L'albero della quercia (simbolo di forza) non è un elemento originario dello stemma, ma è stato assunto successivamente, probabilmente per rimarcare la potenza della città e la ricchezza floristica e delle colture del territorio.

The emblem of the town

A silver horse rearing on a green countryside in a blue background.

The emblem was emblazoned in 1020 when Bisignano was elected a free town. The green countryside is a reminder of the characteristics of the territory that is rich, fertile and lush both in the hilly and flat areas. The rearing white horse (silver) indicates command, direction, since white has always been the colour of the horse of the sovereigns, warlord and conquerors. Another detail is represented by the fact that the horse's legs come out of two hills. This symbolizes civil liberty and autonomy, as Bisignano, for its unconquerable Castle and for its crucial geographic location in defense of the territory of the average Valle del Crati, has always been a free town, even when it became a fief with Niccolò Ruffo from Catanzaro (in 1400) and later with the Sanseverino Princes (in 1461). The blue background, being the colour of the sky, represents glory, virtue, incorruptible firmness, clarity and splendor. Having been adopted by the kings of France, it also symbolizes royalty. In this regard, it is recalled that the establishment of the seat of nobility took place on 4 January 1339 with the privilege of King Roberto D'Angiò and constituted the aggregating nucleus of the administrative class of the city until its abolition occurred with the subversive law of feudality on 2 August 1806. The oak tree is not an original element of the emblem, but was later assumed, probably to underline the power of the town and the floristic and crop richness of the territory.

Das Stadtwappen

Blau mit einem silbernen Pferd in einer grünen Landschaft aufgebäumt.

Das Stadtwappen wurde im Jahr 1020 entwickelt, als Bisignano zur freien Stadt gewählt wurde. Die im Wappen vorkommende grüne Landschaft ist eine Andeutung an die Merkmale der Landschaft, welches in den Hügeln als auch in der Ebene reich, fruchtbar und blühend ist. Die Borsten des weißen (silbernen) Pferdes zeigen Führung und Leitung, da das Pferd der Herrscher, der Führer und der Eroberer immer weiß gewesen ist. Ein weiteres Detail ist die Tatsache, dass die Beine des Pferdes aus zwei Hügeln austreten. Dies symbolisiert bürgerliche Freiheit und Autonomie, da Bisignano, für die Uneinnehmbarkeit seines Schlosses und für seine entscheidende geografische Lage zur Verteidigung des Territoriums des durchschnittlichen „Valle del Crati“ schon immer eine freie Stadt war, auch wenn es als Vasall von Niccolò Ruffo da Catanzaro (im Jahre 1400) und später von den Fürsten Sanseverino (im Jahre 1461) ausgesetzt wurde. Der blaue Hintergrund als Farbe des Himmels steht für Ruhm, Tugend, unbestechliche Festigkeit, Klarheit und Pracht. Es wurde von den französischen Königen adoptiert und symbolisiert auch das Königtum. In diesem Zusammenhang wird man erinnert dass die Errichtung des Sitzes von Bisignano am 4. Januar 1339 mit dem Vorrecht von König Robert von Anjou erfolgte und bis zu seiner Aufhebung mit dem subversiven Gesetz der feudalen Gesellschaft am 2 August 1806 andauerte. Die Eiche ist kein ursprüngliches Element des Wappens, wurde aber später angenommen um die Macht der Stadt und den floristischen und pflanzlichen Reichtum des Territoriums zu hervorheben.


16

Il Monumento ai Caduti

The war Memorial

Das Denkmal für die Kriegsgefallenen





Il Monumento ai Caduti è un gruppo scultorio in bronzo realizzato dall'artista Francesco Bitonti nel 1997 su commissione dell'Amministrazione Comunale. L'idea di realizzare un monumento innovativo è stata dell'allora vicesindaco Francesco Fucile che propose di fare un'opera d'arte che non solo fosse il simbolo della memoria nei confronti dei caduti di tutte le guerre, ma che fosse anche rappresentazione della coscienza civica dei Bisignanesi e più in generale dell'uomo che ama, che è solidale e che rifiuta ogni tipo di violenza.

The war memorial is a group of bronze sculptures realized by the artist Francesco Bitonti in 1997, commissioned by the Municipal Administration. Back then, the idea of creating such an innovative monument was of the deputy mayor Francesco Fucile, who proposed to realize a work of art as a symbol of both the memory towards the fallen of all wars and the representation of the civic consciousness of the people of Bisignano, and more generally of the man who loves, who is supportive and who rejects all kinds of violence.

Das Denkmal für die Kriegsgefallenen ist eine Bronzeskulpturengruppe, die im Jahr 1997 vom Künstler Francesco Bitonti im Auftrag der Stadtverwaltung erschaffen wurde. Die Idee der Durchführung von einem innovativen Denkmal war damals von dem stellvertretenden Bürgermeister Francesco Fucile der ein Kunstwerk vorschlug das nicht nur das Symbol der Erinnerung an die Gefallenen aller Kriege sein sollte, sondern auch eine Darstellung des bürgerlichen Gewissens der „bisignanesi“ und der Mensch in allgemein, der liebt, der unterstützt und jede Art von Gewalt ablehnt.





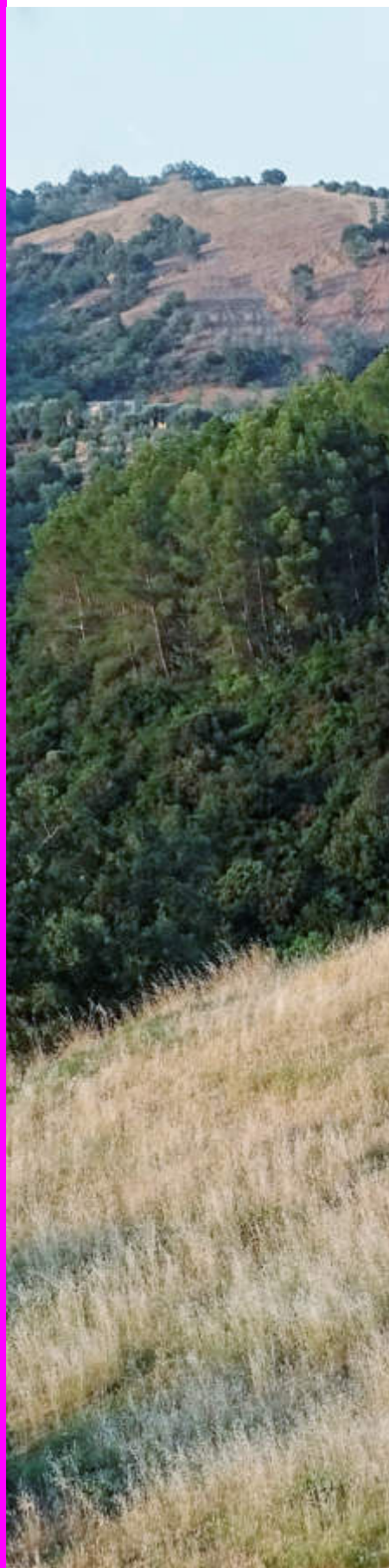
Territorio e Centro Storico

Con una superficie territoriale di 8.528 ettari e una popolazione di oltre 10.000 abitanti, Bisignano ha un bel cuore pulsante caratterizzato dal suo territorio, dalle chiese e dai rioni che costituiscono un interessante patrimonio storico, culturale e spirituale.

Il Centro Storico è situato a 350 metri sul livello del mare ed è composto di otto quartieri (Piazza, Piano, San Simone, Giudecca, San Croce, San Pietro, San Zaccaria, Cittadella-Coscinale) che come raggi si dipartono dal nucleo centrale costituito dalla collina, a forma di cono tronco, su cui per secoli è svettato il poderoso castello. In esso si possono ammirare bei vicoli con archi, sottoportici e buoni esempi di edilizia residenziale, come il seicentesco palazzo fortificato della famiglia Gallo, quello dei Trentacapilli, dei Boscarelli, dei Fasanello, dei Barone, dei Solima, dei Rende, dei Granata e alcuni altri palazzi gentilizi costruiti tra il XVIII e il XIX secolo che ci offrono l'immagine della ricchezza culturale e architettonica di Bisignano.

Il viaggiatore che percorre il territorio bisignanese potrà ammirare appezzamenti di terreno dai diversi colori a seconda delle stagioni. È il paesaggio agricolo tipico della Valle del Crati, pazientemente costruito nel corso dei secoli da contadini, fittavoli, coloni e mezzadri, attraverso queste forme d'istituzioni che hanno tratto le loro origini dai rapporti feudali del Medioevo e che si sono protratti fino alla fine degli anni '80 del secolo scorso. Nella zona a valle della città l'altitudine si abbassa a 60 metri sul livello del mare, mentre sul versante premontano (Sud-Est) raggiunge 750 metri. Bisignano dista 30 Km dalla città di Cosenza, poco più di 50 Km dalla Sila e dai litorali Ionico e Tirrenico.

Il Territorio è attraversato dal fiume Crati, il più lungo e importante della Calabria, e dagli affluenti Muccone e Duglia. Nella zona a monte è possibile ammirare un bel paesaggio naturale ricco di fauna e flora mediterranea.





Casino Famiglia Rende (Contrada Croce d'Alli)
Rende family country lodge (Contrada Croce d'Alli)
Farmhaus der Familie Rende (in der Gegend "Croce d'Alli")

Territory and Old Town

With a land area of 8,528 hectares and a population of over 10,000 inhabitants, Bisignano has a beautiful beating heart characterized by its territory, churches and neighborhoods that constitute an interesting historical, cultural and spiritual heritage.

The Old Town is situated 350 meters above sea level and it consists of eight neighborhoods (Piazza, Piano, San Simone, Giudecca, San Croce, San Pietro, San Zaccaria, Cittadella-Coscinale) that, like rays depart from hill, the central core, in the shape of a truncated cone, on which for centuries the mighty castle stood out.

In the Old Town it is possible to admire beautiful alleys with arches, porches, and good examples of residential constructions, like for example the seventeenth-century mansion walled by the Gallo family, others belonging to noble families such as Trentacapilli, Boscarelli, Fasanella, Barone, Solima, Rende, Granata, and still others built between the 18th and 19th centuries that offer us the image of the cultural and architectural richness of Bisignano.

The traveller who walks through the territory of Bisignano will be able to admire plots of land in different colours, according to the season. This is the typical agricultural landscape of Valle Del Crati, built patiently over the centuries by farmers, tenants, settlers, metayers, through these forms of institutions, originated from the feudal relations of the Middle Ages, which lasted until the end of the 1980s. Downhill from the town the altitude is lowered to 60 meters above sea level while on the pre-mountain side (South-East) it reaches 750 meters. Bisignano is 30 kilometres from the city of Cosenza, just over 50 kilometres from Sila, from the Ionian and Tyrrhenian coast. The territory is crossed by the Crati river, the longest and the most important river of Calabria and by its tributaries Muccone and Duglia. From the upstream area it is possible to admire a beautiful natural landscape rich in Mediterranean flora and fauna.





Palazzo Trentacapilli Fedele e Chiesa S. Bartolomeo
Trentacapilli Fedele Mansion and St. Bartolomeo Church
Gebäude "Trentacapilli Fedele" und die St. Bartholomäus - Kirche

Das Territorium und die Altstadt

Mit einer Landfläche von 8.528 Hektar und einer Bevölkerung von über 10.000 Einwohnern hat Bisignano ein wunderschönes pulsierendes Herz, das von seinem Territorium, seinen Kirchen und Stadtteilen geprägt ist, die eine interessante, historische, kulturelle und spirituelle Erbe darstellen.

Die Altstadt liegt 350 Meter über dem Meeresspiegel und besteht aus acht Stadtteilen (Piazza, Piano, San Simone, Giudecca, San Croce, San Pietro, San Zaccaria, Cittadella-Coscinale), die sich wie Strahlen aus dem zentralen Kern vom Hügel in Form eines Kegels ausbreiten auf denen sich jahrhundertlang die mächtige Burg abhebt.

Hier können Sie schöne Gassen mit Bögen, Porticos sowie gute Beispiele des Wohnungsbaus bewundern, wie den befestigten Palast der Familien „Gallo“ aus dem 17. Jahrhundert, der „Trentacapilli“, der „Boscarelli“, der „Fasanella“, der „Barone“, der „Solima“, der „Rende“ und der „Granata“, und auch einige andere edle Paläste, die zwischen dem XVIII und dem XIX Jahrhundert erbaut wurden. Sie bieten uns das Bild des kulturellen und architektonischen Reichtums von Bisignano.

Der Reisende, der durch das Gebiet von Bisignano reist, kann je nach Jahreszeit Grundstücke in verschiedenen Farben bewundern. Es ist die typische Agrarlandschaft der „Valle del Crati“, die im Laufe der Jahrhunderte geduldig von Bauern, Pächtern, Siedlern und Teilhabern erschaffen wurde die von den feudalen Eigenschaften aus den Mittelalter stammen und bis in die sechziger Jahre des letzten Jahrhunderts andauerten. Im flussabwärts gelegenen Bereich der Stadt senkt sich die Höhe auf 60 Meter über dem Meeresspiegel, während sie auf der prämontanen Seite (Südosten) auf 750 Meter steigt.

Bisignano befindet sich 30 km von der Stadt Cosenza, etwas mehr als 50 km von den Bergen der Sila als auch von der ionischen und tyrrhenischen Küste. Das Territorium wird vom Fluss Crati, dem längsten und wichtigsten Fluss Kalabriens, und von den Nebenflüssen Muccone und Duglia durchquert. Im flussaufwärts gelegenen Gebiet kann man eine wunderschöne Naturlandschaft bewundern, die reich von mediterraner Fauna und Flora ist.





Palazzo Boscarelli Michele (Corso Vittorio Veneto)
Boscarelli Michele Mansion (Corso Vittorio Veneto)
Gebäude "Boscarelli Michele" (Corso Vittorio Veneto)





Palazzo Boscarelli Pasquale (Corso Italia - SP 239)
Boscarelli Pasquale Mansion (Corso Italia - SP 239)
Gebäude "Boscarelli Pasquale" (Corso Italia - LS 239)

Azienda Agricola Serracavallo





L'azienda agricola Serracavallo è ubicata nel Comune di Bisignano sulle colline che dominano la Valle del Crati, a 35 km da Cosenza. Si estende per 55 ettari di cui 30 di vigneto e 10 di uliveto. Nel 1995 il proprietario, Demetrio Stancati, ha iniziato un'opera di rinnovamento dei vigneti, avviando un'attenta selezione clonale dei vitigni autoctoni presenti in azienda da sempre come il magliocco dolce e il pecorello ed ha impiantato nuovi vitigni internazionali come cabernet-sauvignon e chardonnay. L'impianto dei vigneti è di 3300 piante per ettaro allevate a cordone speronato o a guyot. La posizione a 600 m.s.l.m., la forte escursione termica giorno-notte, la natura di sabbione granitico del terreno, l'esposizione a sud sud-ovest delle vigne, una nuova moderna cantina dotata delle più moderne tecnologie e di barricaia per l'invecchiamento dei vini garantiscono un prodotto di qualità. In azienda vengono trasformate solo uve proprie con una produzione di 150.000 bottiglie c.a. La filosofia aziendale prevede di usare blend tra vitigni autoctoni e internazionali nei vini base, mentre, salendo d'importanza nella gamma, la percentuale di vitigni internazionali diminuisce fino a sparire totalmente.

In coerenza con tutti gli investimenti fatti e la sperimentazione sui vitigni autoctoni, dalla vendemmia 2012 Serracavallo è entrata a far parte della DOP Terre di Cosenza. Su prenotazione è possibile visitare l'azienda e, nell'accogliente apposita sala, effettuare degustazioni guidate in abbinamento con i prodotti del territorio.

The Serracavallo farm is located in Bisignano, on the hills overlooking the Valle del Crati and it is 35 km away from Cosenza. The farm covers 55 hectares, 30 of which are vineyard and 10 olive grove. In 1995 the owner, Demetrio Stancati, started a work of renewal of the vineyards by making a careful clonal selection of the native vines that have always been present in the farm like the Magliocco Dolce and the Pecorello, and planted new international grape varieties such as Cabernet-sauvignon and Chardonnay. The vineyard has 3300 plants per hectare raised with the Spur pruning (cordon) and Cane pruning (guyot) systems. The position of the farm, 600 meters above sea level, the strong day-night temperature variation, the south southwest vineyards exposure, and a new and modern wine cellar equipped with avantgarde technologies and a barique cellar for wine aging are a guarantee of a high quality product. In the farm are only processed own grapes with a production of about 150,000 bottles. The farm philosophy is to use blends of native and international grape varieties in base wines, while, raising in the range importance, the percentage of international vines decreases until it disappears completely. Since the 2012 harvest, consistently with all the investments made and the experimentation on native vines, Serracavallo became part of the PDO "Terre di Cosenza". On request, it is possible to visit the farm, and in the dedicated room it is possible to make guided tastings combined with the local territory products.

Der landwirtschaftliche Betrieb „Serracavallo“ befindet sich in der Gemeinde Bisignano auf den Hügeln über dem Crati-Tal, 35 km von Cosenza entfernt. Es umfasst 55 Hektar, von denen 30 Weinberge und 10 Olivenhaine. Im 1995 begann der Eigentümer Demetrio Stancati mit der Erneuerung der Weinberge und begann auch mit einer sorgfältigen Klonauswahl der einheimischen Rebsorten die es auf dem Hof schon immer gab, wie zum Beispiel süßes „Magliocco“ und der „Pecorello“, und pflanzte neue internationale Rebsorten wie den „Cabernet-Sauvignon“ und der „Chardonnay“. Die Weinberge sind mit 3300 Pflanzen pro Hektar bepflanzt die mit Spornkordon oder Guyot kultiviert wurden. Die Lage auf 600 m über dem Meeresspiegel, der starke Tag-Nacht Temperaturbereich, die Beschaffenheit des Granitsandes auf die landwirtschaftlichen Flächen, die Süd-West Austellung der Weinberge, ein neuer moderner Weinkeller mit modernster Technologie und Fassraum für die Reifung der Weine garantieren ein Qualitätssprodukt. In den Betrieb werden nur eigene Weintrauben verarbeitet mit eine Produktion- smenge von rund 150.000 Flaschen Wein. Die Unternehmensphilosophie besteht darin Mischungen aus einheimischen und internationalen Reben zu verwenden, während der Anteil internationaler Reben mit zunehmender Bedeutung im Sortiment abnimmt bis es vollständig verschwindet. In Übereinstimmung mit alle Investitionen und mit den Erprobungen an einheimischen Reben wurde Serracavallo ab der Ernte 2012 Teil des DOP „landwirtschaftlichen Flächen von Cosenza“. Nach vorheriger Reservierung ist es möglich die Firma zu besuchen und im einladenden Raum geführte Verkostungen in Kombination mit lokalen Produkten zu machen.





Viale Roma





Palazzo Berlingieri (Via Trieste)
Berlingieri Mansion (Via Trieste)
Gebäude "Berlingieri" ("Trieste" Weg)



Balcone in ferro battuto, Ex Palazzo Gallo attuale R. Simonetti (Via F. Migliori)
Wrought iron balcony, former Gallo mansion, current R.Simonetti's property (Via F. Migliori)
Balkon mit Schmiedeeisen, Ex Gebäude "Gallo" jetziger "R. Simonetti" ("F. Migliori" - Weg)





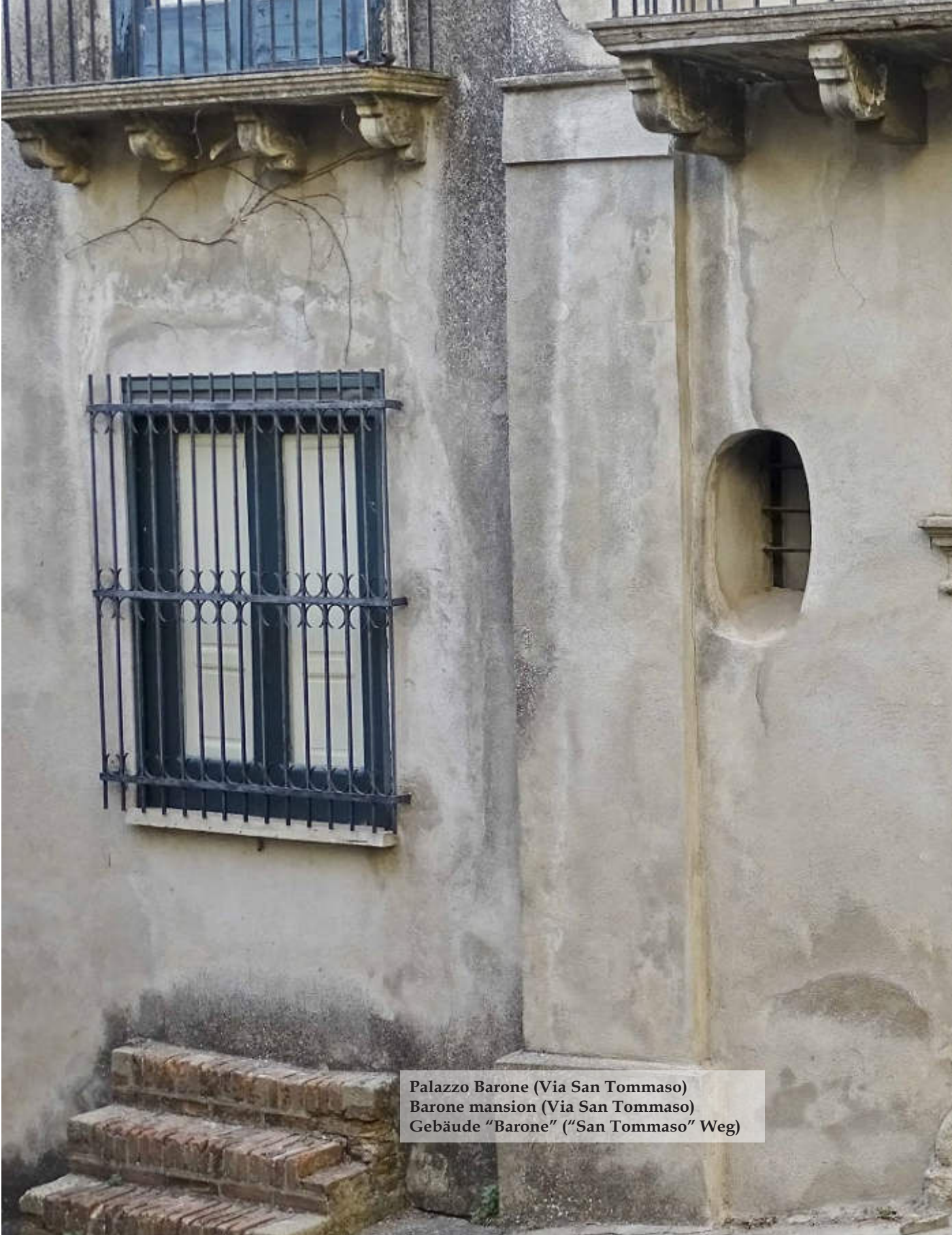
Rione San Zaccaria (particolare di Via Ardigò)
San Zaccaria neighborhood (detail of Via Ardigò)
Stadtteil "San Zaccaria" (Einzelheit des "Ardigò" Weg)



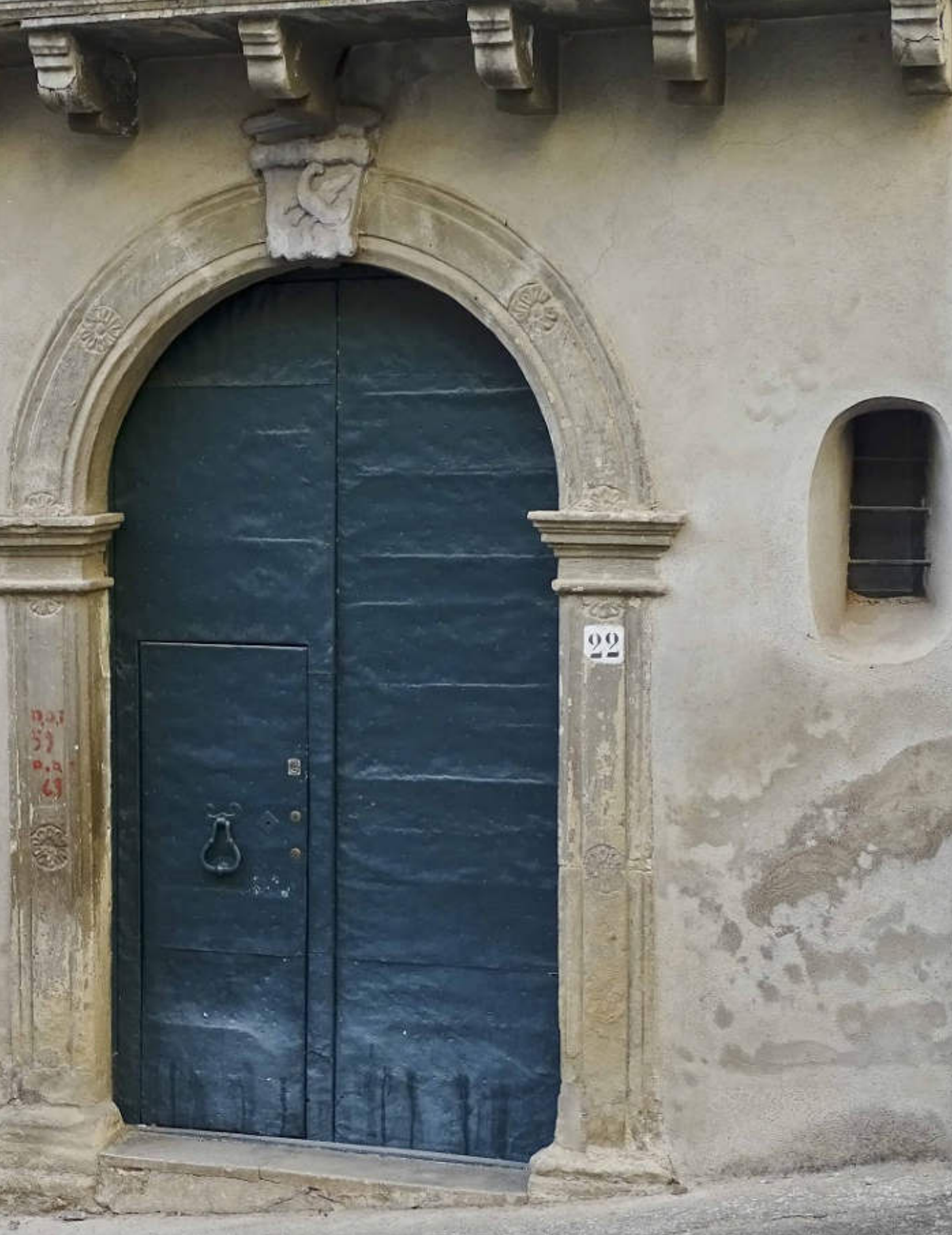
Corso Vittorio Veneto (Vicolo interno)
Corso Vittorio Veneto (Inner alley)
"Vittorio Veneto" Gasse (Innere Gasse)



Via San Giovanni
Via San Giovanni
"San Giovanni" Weg



Palazzo Barone (Via San Tommaso)
Barone mansion (Via San Tommaso)
Gebäude "Barone" ("San Tommaso" Weg)



92

no. 1
51
p. a.
63







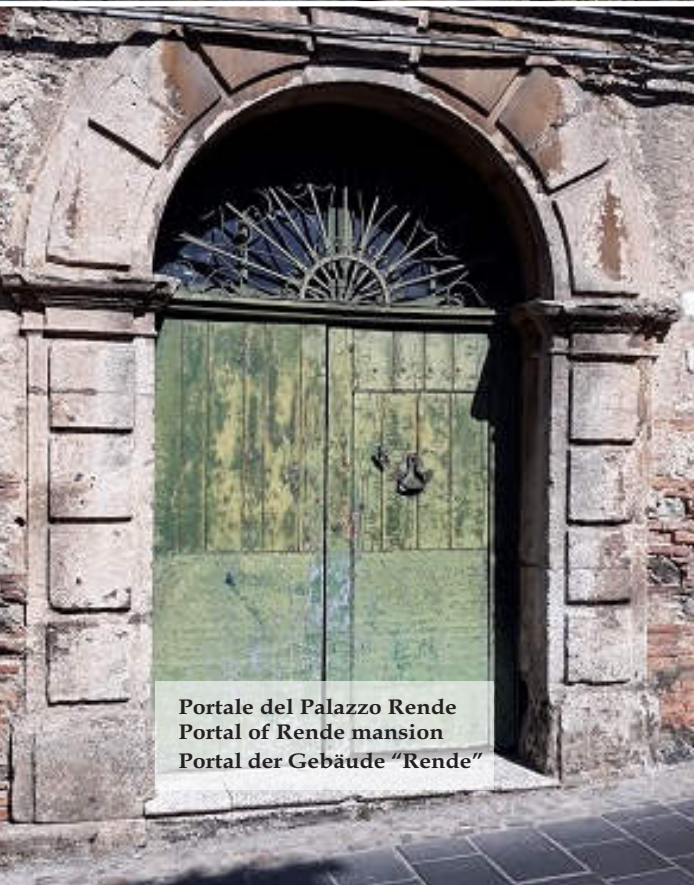
Ex Palazzo Trentacapilli (Rione San Simone)
Former Trentacapilli mansion (San Simone neighborhood)
Ex Gebäude "Trentacapilli" (Stadtteil "San Simone")



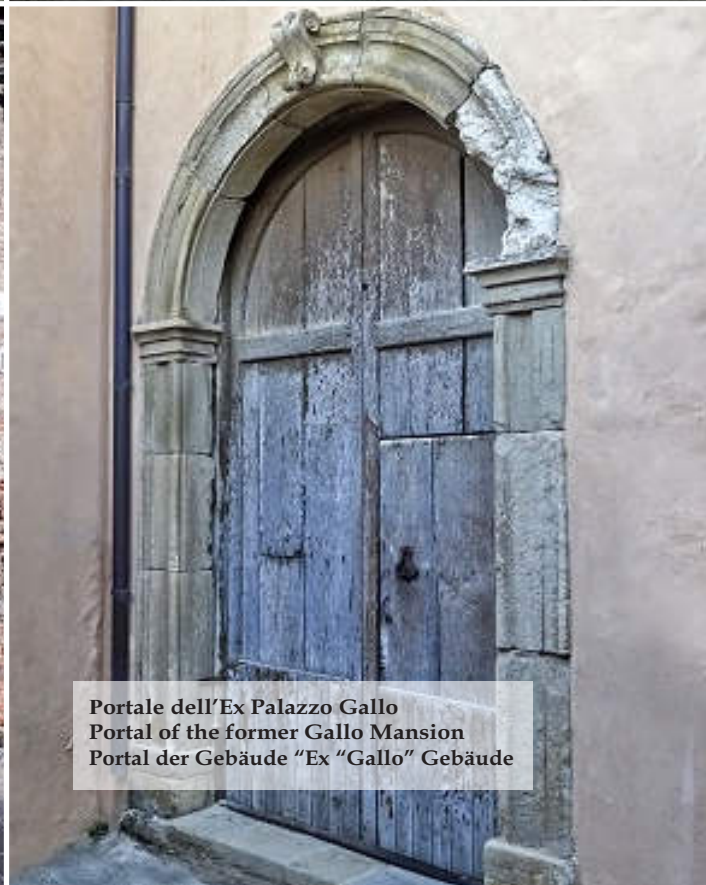
Portale del Palazzo Boscarelli
Luisa Portal of Boscarelli Luisa mansion
Portal der Gebäude "Boscarelli Luisa"



Portale del Palazzo Boscarelli Gabriele
Portal of Boscarelli Gabriele mansion
Portal der Gebäude "Boscarelli Gabriele"



Portale del Palazzo Rende
Portal of Rende mansion
Portal der Gebäude "Rende"



Portale dell'Ex Palazzo Gallo
Portal of the former Gallo Mansion
Portal der Gebäude "Ex "Gallo" Gebäude"



Portale Palazzo Loise
Portal of Loise Mansion
Portal der gebäude "Loise"



Portale Palazzo Trentacapilli Fedele
Portal of Trentacapilli Fedele
Portal der Gebäude "Trentacapilli Fedele"



69

Via San Nicola
Via San Nicola
"San Nicola" Weg



Via San Tommaso
Via San Tommaso
"San Tommaso" Weg



CASA FAMIGLIA
Dopo di Noi



Dopo di Noi "Peter Pan"

Via dei Principi Sanseverino, 11
Tel.: 0984 951853 - 3286914186



La Casa Famiglia Dopo di Noi "Peter Pan" è ubicata nel cuore del Centro Storico, nelle immediate vicinanze dei principali Servizi Pubblici. Si tratta di un servizio residenziale, convenzionato con la Regione Calabria, a carattere continuativo per l'ospitalità e l'assistenza di utenti di ambo i sessi, privi del supporto familiare. La Casa Famiglia è integrata nel contesto sociale circostante ed ha l'obiettivo di creare un ambiente di tipo domestico in modo che la persona possa ricostituire relazioni affettive e rapporti sociali significativi. Agli ospiti è garantita la partecipazione, oltre che alla vita quotidiana comunitaria, anche alle opportunità formative, occupazionali e aggregative che si svolgono all'esterno e che sono offerte da tutti gli altri servizi presenti sul territorio. La struttura abitativa ha un'adeguata separazione dei vari ambienti con spazi destinati alle varie attività comunitarie, individuali in coerenza con le esigenze degli ospiti presenti. Il sistema di regole disposto è impostato al criterio della flessibilità per permettere il rispetto dei bisogni di ogni singolo ospite. Le attività svolte sono numerose e diversificate e sono finalizzate principalmente al raggiungimento degli obiettivi di socialità e di riabilitazione.

The Family Home "Dopo di Noi" "Peter Pan" is located in the heart of the Historical Center, in the immediate vicinity of the main Public Services (Town Hall, Clinic, Post Office, Bank, pharmacies). The structure has an agreement with the Calabrian Region which consists of a continuous residential service that guarantees hospitality and assistance to users of both sexes, without family support. The Family Home is integrated into the surrounding social context and has the objective of creating a domestic type environment so that the person can reconstitute emotional relationships and meaningful social relationships. The participation in everyday community life is guaranteed to the guests, in addition to educational, employment and aggregation opportunities that are held outside and that are offered by all the other services present in the territory. The housing structure has an adequate separation of the various rooms with spaces destined for the many community and individual activities, in line with the needs of the guests. The provided rule system is based on the flexibility criterion to allow the respect of the needs of each individual guest. The numerous and diversified carried out activities mainly aim to achieve the social and rehabilitation objectives.

Das Familienheim "Dopo di noi" "Peter Pan" befindet sich im Herzen des historischen Zentrums in unmittelbarer Nähe der wichtigsten öffentlichen Einrichtungen. Dies ist ein Wohnservice der mit der Region Kalabrien für die Bewirtung und Unterstützung von Nutzern ohne familiäre Hilfe gebunden ist. Das Familienheim ist in den sozialen Kontext der Umwelt integriert und zielt darauf ab ein häusliches Umfeld zu schaffen in dem die Personen emotionale Gefühle und sinnvolle soziale Beziehungen wiederherstellen können. Zusätzlich wird an den Gästen die Teilnahme an Bildungs-, Berufs- und Gruppenveranstaltungen garantiert die außerhalb von Ihrem Alltag stattfinden mit Teilnahme an allen anderen Diensten und Angelegenheiten die im Gebiet angeboten werden. Die Wohnstruktur hat eine angemessene Trennung der verschiedenen Räume mit Räumen für die verschiedenen Tätigkeiten der Gemeinschaft und ist auf die Bedürfnisse der anwesenden Gäste zugeschnitten. Der Regelwerk basiert sich auf den Kriterien der Flexibilität um die Bedürfnisse jedes Gastes zu erfüllen. Die durchgeführten Aktivitäten sind zahlreich und vielfältig und zielen hauptsächlich auf die Verwirklichung der Ziele der Resozialisierung.





Casino delle Famiglia Fasanella Domenico Raffaele (Contrada Soverano)
Country lodge of the Fasanella Domenico Raffaele family (Contrada Soverano)
Farmhaus der Familie "Fasanella Domenico Raffaele" (In der Gegend "Soverano")

PAGLIALONGA

Azienda Agricola

L'Azienda Agricola Paglialonga da secoli appartiene alla famiglia Boscarelli, ma agli inizi degli anni '40, grazie all'intraprendenza e alla passione di Nino Boscarelli che continua l'opera del padre Giovanni, incrementa la tradizione familiare legata all'allevamento del cavallo calabrese, inserendosi perfettamente nella storia plurisecolare dell'allevamento equino di questo territorio.

Il cavallo bisignanese, infatti, è stato descritto sin dall'antichità come un cavallo elegante, veloce, dal carattere energico e generoso. Tra le tante testimonianze storiche citiamo quella di Scipione Ammirato, pubblicata nel volume *Delle famiglie nobili napoletane* (1580), in cui lo storico riferisce che Niccolò Bernardino Sanseverino, quinto principe di Bisignano, regalò al nobile Giovan Battista Boscarelli alcune fatrici della sua pregiatissima razza. L'azienda costituisce un punto di riferimento dinamico e altamente professionale nell'ambito dell'equitazione regionale. Il C.I.D.A. Paglialonga A.S.D. (Circolo Ippico dell'Arcione), nasce nel 1980 ed a tutt'oggi è l'unica scuola federale FISE (Federazione Italiana Sport Equestri) della Calabria. Dispone di ampi spazi e servizi, una club house e 4 campi, dove vengono organizzati mensilmente concorsi ippici nazionali. Nel 1994 nasce il CRE (Centro di Riabilitazione Equestre) che si occupa di attività ludico-ricreativa e pre-sportiva per bambini con disabilità. Dal 2000 l'Azienda Paglialonga si arricchisce con le strutture dell'azienda agrituristica di proprietà di Simonetta Boscarelli. La struttura ricettiva dispone di camere, una caratteristica sala ristorazione che richiama alla memoria ambienti rurali ormai dimenticati, un laboratorio di trasformazione dei prodotti aziendali e fattoria didattica.





**Istruttori federali C.I.D.A.
Paglialonga A.S.D.
Federal Instructors C.I.D.A.
Paglialonga A.S.D.
Bundeslehrer C.I.D.A.
Paglialonga A.S.D.**

Giovanni Boscarelli (3298624224)

Marie Anne Depraetere (3298624223)

Dario Panico (3889790031)

Matilde Boscarelli (3493226135)

**Tecnico federale responsabile del
Centro di Riabilitazione Equestre
Federal technician in charge of
the Equestrian Rehabilitation
Centre**

**Der Bundestechniker, der für das
Rehabilitationszentrum
zuständig ist**

Tatiana Boscarelli (3298624247)

**Proprietaria dell'Azienda
Agrituristica Paglialonga
Owner of the Paglialonga
Holiday Farm**

**Besitzer des landwirtschaftlichen
Betrieb „Paglialonga“**

Simonetta Boscarelli (3298624226)



The Paglialonga farm has belonged to the Boscarelli family for centuries, but at the beginning of the 40s, Nino Boscarelli, continuing the work of his father, with initiative and passion, increased the family tradition linked to the breeding of the Calabrian horse, fitting perfectly into the centuries-old history of horse breeding in this area. The Bisignanese horse, in fact, has been described since ancient times as an elegant, fast horse with an energetic and generous character. Among the many historical testimonies we mention that of Scipione Ammirato, published in the volume "Delle Famiglie Nobili Napoletane" (1580), in which the historian reports that Niccolò Berardino Sanseverino, fifth Prince of Bisignano, gave as a gift to the noble Giovan Battista Boscarelli some mares of his precious race. The farm is a dynamic and highly professional point of reference in the regional equestrian field. The C.I.D.A. Paglialonga A.S.D. (Circolo Ippico dell' Arcione), was founded in 1980 and it is still the only federal school FISE (Italian Equestrian Sport Federation) in Calabria. The farm has ample spaces and offers many services: a club house and 4 riding fields, where national horse jumping competitions are organized monthly. In 1994, the CRE (Equestrian Rehabilitation Centre) which deals with recreational and pre-sport activities for children with disabilities, was founded. Since 2000, the Paglialonga farm has been enriched with the facilities of a holiday farm owned and run by Simonetta Boscarelli. The accommodation has bedrooms with private bathrooms, a peculiar dining room that recalls forgotten rural environments, a laboratory for processing farm products and an educational farm.

Der landwirtschaftliche Betrieb „Paglialonga“ gehört seit Jahrhunderten zur Familie Boscarelli. Am Anfang der 40er Jahre, dank der Initiative und Leidenschaft von Nino Boscarelli, der die Arbeit seines Vaters Giovanni fortsetzte, wurde die Familientradition im Zusammenhang mit der Zucht kalabrischer Pferde erweitert, die auch in die jahrhundertelangen Geschichte der Pferdezucht in diesem Gebiet sich vollkommen einfügte. Tatsächlich seit der Antike wurde das Pferd aus Bisignano als elegantes, schnelles Pferd mit einem energischen und großzügigen Charakter beschrieben. Unter den zahlreichen historischen Zeugnissen können wir die von Scipione Ammirato aus dem Buch „Der adligen Familien aus Neapel“ aus dem Jahr 1580 erwähnen, in dem der Historiker berichtet daß Niccolò Berardino Sanseverino, der fünfte Prinz von Bisignano, dem Adligen Giovan Battista Boscarelli einige edle Muttertiere seiner hochgeschätzte Rasse schenkte. Das Unternehmen ist ein dynamischer und hochprofessioneller Bezugspunkt auf dem Gebiet des regionalen Reitsports. Der C.I.D.A. Paglialonga A.S.D. (Pferdezuchtbetrieb des Orangen) wurde 1980 gegründet und ist nach wie vor die einzige Bundesschule des italienischen Reitsportverbandes (FISE) in Kalabrien. Es verfügt über zahlreiche Gebiete und Serviceleistungen, ein Clubhaus und 4 Felder auf denen monatlich nationale Pferdewettbewerbe veranstaltet werden. Im 1994 wurde das CRE (Pferdesports Rehabilitationszentrum) gegründet das sich mit Freizeit und Vorsportaktivitäten für Kinder mit Behinderungen befasst. Seit dem Jahr 2000 wird der landwirtschaftlichen Betrieb „Paglialonga“ mit den Einrichtungen des Agrartourismus von Simonetta Boscarelli bereichert. Der Beherbergungsbetrieb verfügt über Zimmer, einen charakteristischen Speisesaal der an vergessene ländliche Umgebungen erinnert, ein Labor für die Verarbeitung landwirtschaftlicher Erzeugnisse und einen pädagogischen Bauernhof.



A photograph of a lush green hillside. The foreground is dominated by tall, vibrant green grasses. Scattered across the slope are various trees, including tall, thin deciduous trees and smaller, denser evergreens. The background shows a continuation of the green hillside under bright, natural light. A solid green horizontal banner is positioned in the lower right quadrant of the image.

Cozzo Rotondo



Cozzo Rotondo

Il tumulo di Cozzo Rotondo, in località Grifone, si trova a poche centinaia di metri dal Fiume Crati, a circa tre km dalla confluenza con l'affluente Duglia (anticamente chiamato fiume degli schiavi) e con l'antico tracciato della Via Popilia.

L'intera area è soggetta a studi da parte di docenti di alcune università europee e studiosi di storia locale. Non è esclusa la possibilità che sotto questa collinetta artificiale, o nelle immediate vicinanze, possa esserci la tomba del re Alarico, condottiero dei Visigoti (circa 370 - 410), o di Alessandro I, detto il Molosso, re dell'Epiro (362 a.C. circa - Pandosia, 330 a.C. circa).

Cozzo Rotondo

The mound of Cozzo Rotondo, in locality Grifone, is situated a few hundred meters from the Crati River, about three kilometers from the confluence with the tributary Duglia (formerly called the slave river) and with the ancient path of Via Popilia. The entire area is subjected to academic studies conducted by teachers from some European universities and scholars of local history. It is not excluded the possibility that under the artificial hill, or in the immediate vicinity, there may be the tomb of King Alaric, leader of the Visigoths (about 370 - 410) or the tomb of Alexander I, known as Molosso, king of Epirus (362 BC approx - Pandosia, 330 BC approx).

“Cozzo Rotondo”, der runde Hügel

Der Hügel von Cozzo Rotondo in der Ortschaft „Grifone“ ist nur wenige hundert Meter vom Fluss „Crati“ entfernt, etwa drei Kilometer vom Zusammenfluss mit dem Nebenfluss Duglia (früher Sklavenfluss genannt) und der uralten Straße „Popilia“. Das gesamte Gebiet wird von Dozenten einiger europäischer Universitäten und lokalen Geschichtsforschern studiert. Die Möglichkeit dass sich unter diesem künstlichen Hügel, oder in unmittelbarer Nähe, das Grab von König Alarich, Anführer der Westgoten (ca. 370 - 410), oder von Alexander I., bekannt als Molossus, König von Epirus (ca. 362 v. Chr. - Pandosia, ca. 330 v. Chr.) befindet, kann nicht ausgeschlossen werden.



Il Duomo





Il Duomo

Il Duomo (ex Cattedrale della Diocesi di Bisignano), intitolato a Santa Maria Assunta, risale al secolo XI.

L'attuale elaborazione, in forme architettoniche tipiche del periodo normanno, lascia infatti supporre che la sua ricostruzione, sulla base di una preesistente chiesa longobarda, sia avvenuta dopo la conquista della città e del suo castello da parte dei Normanni nel 1056.

Le sue vicende storiche sono fortemente legate all'alternanza di vincoli con la Chiesa latina di Roma e con quella greco-bizantina fino a quando la Calabria, dopo secoli di divisioni, divenne interamente normanna e quindi restituita all'influenza latina.

L'edificio, a pianta basilicale a tre navate, terminanti ognuna con un'abside semicircolare, è costruito con materiali di origine locale ed è in parte dovuto all'opera del maestro Stefano Vangeri di Rogliano, "ingegnere e capomastro" della illustre Casa Sanseverino Principi di Bisignano, che ha operato in varie chiese e palazzi della zona nella seconda metà del Seicento, fino al primo ventennio del Settecento. Di pregevole offre un bel portale in pietra ogivale a sesto acuto realizzato da maestranze del vicino monastero cistercense di Santa Maria della Sambucina verso la fine dell'XII secolo e comunque dopo il terremoto verificatosi nel 1184, di cui le cronache dell'epoca ne danno notizia.

La navata centrale presenta il ciclo pittorico dipinto a tempera alla fine degli anni '30 del Novecento dal pittore Emilio Jusò da Rose, in cui sono rappresentate scene della vita della Madonna e di Cristo.

A fianco al Duomo è possibile ammirare un altro bel portale in pietra, di accesso al Palazzo Vescovile, che fu fatto trasportare dal Monastero benedettino di San Benedetto di Regina. Esso presenta un grande interesse per essere stato realizzato da maestranze templari intorno al XII - XIII secolo, del cui repertorio iconografico presenta il motivo particolare dell'albero della vita con intrecci vegetali.

Il Duomo custodisce vasellame d'uso liturgico, paramenti sacri in seta e tessuti preziosi vari, con ricami in oro o a fili di seta colorati, libri liturgici che recano impressi nel cuoio della rilegatura fregi in oro e stemmi dei vescovi bisignanesi.

Tutto questo materiale che costituisce il "Tesoro" del Duomo è esposto nel Museo Diocesano di Arte Sacra, dove sono esposti, a rotazione, quadri e sculture lignee dei secoli XVII - XIX provenienti dalla pinacoteca vescovile e da varie chiese di Bisignano e altre opere che documentano la storia della Chiesa Bisignanese dal XV secolo fino ai giorni nostri.



The Dome

The Dome (former Cathedral of the Diocese of Bisignano) named after Santa Maria Assunta, dates back to the 11th century.

The current structure, with the typical architectural forms of the Norman period, let us understand that its reconstruction, based on a pre-existing Longobard church, took place after the conquest of the town and its castle by the Normans in 1056. The historical events are strongly linked to the alternation of constraints with the Latin Church of Rome and with the Greek-Byzantine church, until the region of Calabria, after centuries of divisions, became entirely Norman and then returned to a Latin influence.

The building, with a basilican plan and three naves, each one ending with a semi-circular apse, was built with local materials, thanks to the work of the master Stefano Vangeri from Rogliano, "engineer and master builder" of the illustrious House of Sanseverino Princes of Bisignano, who worked on various local churches and palaces in the second half of the 17th century, until the first twenty years of the 18th century. As an element of preciousness it has a beautiful portal in ogival stone with a pointed arch made by workers from the nearby cistercian monastery of St. Mary of Sambucina, at the end of the 12th century, after the earthquake in 1184, which the chronicles of that period talked about.

The central nave shows the tempera paintings that represent life scenes of the Madonna and Christ, by the painter Emilio Jusso from Rose. Alongside the Dome, we can admire another beautiful portal made of stone, that leads to the Bishop Palace, which was transported by the Benedictine Monastery of St. Benedict of Regina. It presents a great interest for having been made by Templar workers around the 12th and 13th centuries, whose iconographic repertoire presents the particular motif of the tree of life with plant entanglements.

The Dome preserves liturgical use pottery, sacred silk hangings and various precious fabrics, with embroideries in gold or colored silk threads, liturgical books bearing friezes in the leather of the gold bindings and coats of arms of the Bisignano bishops.

All this material is considered to be the treasure of the Dome and it is displayed in the Diocesan Museum of Sacred Art, where paintings and wooden sculptures of the 17th and 19th centuries from the bishop's art gallery and from various churches of Bisignano are exhibited in rotation, together with other works that document the history of the Church of Bisignano from the 15th century to the present day.



Der Dom

Der Dom (ehemalige Kathedrale der Diözese von Bisignano) benannt nach der heilige „Maria Assunta“, stammt aus dem XI Jahrhundert.

Die derzeitige Ausarbeitung in typischen architektonischen Formen der normanischen Zeit lässt vermuten, dass die Rekonstruktion auf der Grundlage einer bereits bestehenden langobardischen Kirche nach der Eroberung der Stadt und ihres Schlosses durch die Normannen im Jahre 1056 stattfand. Seine historischen Ereignisse sind stark mit dem Wechsel der Beziehungen zur lateinischen Kirche von Rom und zur griechisch-byzantinischen Kirche verbunden, bis Kalabrien nach Jahrhunderten der Teilung vollständig normannisch wurde und dann zu lateinischem Einfluss zurückkehrte.

Das Gebäude mit einem Basilikumsplan und drei Kirchenschiffen, die jeweils mit einer halbrunden Apsis enden, wurde aus Materialien lokaler Herkunft erbaut und ist zum Teil an dem Werk des Meisters Stefano Vangeri von Rogliano zurückzuführen, "Ingenieur und Baumeister" der berühmten „Haus Sanseverino“ Fürsten von Bisignano, der in der zweiten Hälfte des 17. Jahrhunderts bis in die ersten zwanzig Jahre des 18. Jahrhunderts in verschiedenen Kirchen und Palästen in der Gegend tätig war. Von großem Wert ist ein schönes Portal aus ogivalem Stein aus dem sechsten Jahrhundert, das von Belegschaften des nahe gelegenen Zisterzienserklosters „Heilige Maria der Sambucina“ Ende des zwölften Jahrhunderts und auf jeden Fall nach dem Erdbeben vom 1184 erbaut wurde, von dem die Chroniken der Zeit berichten. Das mittlere Kirchenschiff zeigt den Bilderzyklus des Malers Emilio Jusso da Rose, in dem Szenen aus dem Leben der Madonna und Christi dargestellt sind.

Neben dem Dom kann man ein weiteres schönes Steinportal bewundern, das zum Bischofspalast führt, der vom Benediktinerkloster „San Benedetto di Regina“ transportiert wurde. Er stellt ein besonderes Interesse weil er von templaren Belegschaften aus dem XII–XIII Jahrhundert hergestellt wurde. Seinen Ikonographischen Verzeichnis enthält der besonderen Thema des Baum des Lebens mit pflanzlichen schlingen. Die Kathedrale bewahrt Töpferwaren aus liturgischem Gebrauch, heilige Seidenbehänge und verschiedene wertvolle Stoffen mit Stickereien aus Gold oder farbigem Seidenfaden, liturgische Bücher mit Goldfriesen und Wappen der Bischöfe aus Bisignano. Das gesamte Material, das den "Schatz" der Kathedrale bildet, ist im Diözesanmuseum für sakrale Kunst ausgestellt, in dem abwechselnd Gemälde und Holzskulpturen und andere Kunstwerke aus dem XVII und XIX Jahrhundert, die aus der Kunstgalerie des Bischofs sowie aus verschiedenen Kirchen von Bisignano stammen und dort ausgestellt sind. Sie dokumentieren die Geschichte der Kirche von Bisignano vom XV Jahrhundert bis heute.





Scritta sotto il ciclo pittorico:

“Assumpta est Maria in coelum, gaudent angeli laudantes benedicunt Dominum. Maria Virgo assumpta est ad aethereum thalamum, in quo rex regum stellato sedet solio”.

Traduzione:

“Maria Assunta in cielo, gioiscono gli angeli, lodano e benedicono il Signore. La vergine Maria è assunta nel thalamo celeste, in cui il Re dei re siede sul trono ornato di stelle”.

Translation:

“Mary Assumed into heaven, the angels rejoice, praise and bless the Lord. The virgin Mary is assumed in the celestial thalamus, in which the King of kings sits on the throne adorned with stars”.

Übersetzung:

“Maria Assunta im Himmel, die Engel freuen sich, preisen und segnen den Herrn. Die Jungfrau Maria wird im himmlischen Thalamus übernommen, in dem der König der Könige auf dem mit Sternen geschmückten Thron sitzt”.



Bonaventura Sculco

É stato Vescovo della Diocesi di Bisignano dal 1745 al 1781. A lui si deve la ricostituzione della Cattedrale di Bisignano dopo il terremoto del 14 luglio 1767 e l'istituzione della Biblioteca. A ricordo di questi eventi, si conservano ancora due lapidi. La Biblioteca Vescovile fu fondata nel 1765. In essa confluirono 2.000 volumi del '500, del '600 e del '700 provenienti dal patrimonio librario di famiglia di Bonaventura Sculco. Nel 1780 la Biblioteca si arricchì di altri testi storici e giuridici del '500 e del '600, di manoscritti redatti in stile gotico e di preziosi codici provenienti dalla soppressa Abazia della Sambucina di Luzzi. A ricordo della sua fondazione, fu posta una lapide realizzata da Giuseppe Galzerano di Catanzaro, posta all'ingresso dell'ex Seminario diocesano di Bisignano.

Bonaventura Sculco

Bonaventura Sculco was Bishop of the Diocese of Bisignano from 1745 to 1781. It is thanks to him that the Cathedral of Bisignano was rebuilt after the earthquake on 14 July 1767. He also established the Library. In memory of these events, two tombstones are still preserved.

The Episcopal Library was founded in 1765 in which were added 2.000 volumes from the 16th - 17th and 18th centuries coming from the family book heritage of Bonaventura Sculco. In 1780 the library has been further enriched by many other historical and juridical texts from the 16th and 17th centuries, including some manuscripts written in Gothic style and codices coming from the Sambucina Abbey in Luzzi, now suppressed.

In memory of its foundation, a tombstone, realized by Giuseppe Galzerano from Catanzaro was placed at the entrance of what once was the Diocesan Seminary of Bisignano.

Bonaventura Sculco

Bonaventura Sculco von 1745 bis 1781 war Bischof der Diözese von Bisignano. Nach dem Erdbeben vom 14 Juli 1767 und der Errichtung der Bibliothek war er für den Wiederaufbau der Kathedrale von Bisignano verantwortlich. In Erinnerung an diese Ereignisse sind noch zwei Grabsteine erhalten.

Die Bischofsbibliothek wurde 1765 gegründet. Sie enthält 2000 Bände der XVI, XVII und XVIII Jahrhundert aus dem Familienbuche von Bonaventura Sculco. Im 1780 wurde die Bibliothek mit anderen historischen und juristischen Texten des XVI und XVII Jahrhunderts angereichert, mit gotischen Manuskripten und wertvollen Codes aus der abgeschafften Abtei von „Sambucina“ von Luzzi. Zum Gedenken an seine Gründung wurde eine Gedenktafel von Giuseppe Galzerano von Catanzaro am Eingang des ehemaligen Diözesanseminars von Bisignano angebracht.



NE VETUS HINC. SAPIENTIA
MUSAE. ET. ABESSENT. SEVERIORES
BONAVENTURA. SCULCHIUS
TRIA. POST. EMENSA. PONTIFICATUS. LUSTRA
ÆDEM. HANC. A. FUNDAMENTIS. EXTRACTAM
DE. PECUNIA. SUA
ORDINI. ET. POPULO. BESIDIENSIVM
LITTERARIA. INSTRUXIT. SVPPELLECTILI
AMPLO. ET. DONATAM. CENSU
SERÆ. IN. LONGUM. POSTERITATI
DEDICAVIT
ANNO. VVLG. ÆRÆ. CXCCLXXV.

AFFINCHÉ LA SAPIENZA
E LE MUSE MOLTO AUSTERE
NON SI ALLONTANANO
DA QUESTO LUOGO
ROVINATO DAL TEMPO
BONAVENTURA SCULCO
TRASCORSI TRE LUSTRI
DEL SUO EPISCOPATO
DOPO AVER RICOSTRUITO
FIN DALLE FONDAMENTA
QUESTA SEDE LA CORREDÒ
CON SUO DENARO DI UNA BIBLIOTECA
E AVENDOLA DOTATA DI UN CONGRUO CENSO
LA DEDICÒ AI POSTERI
ANNO 1765 DELL'ERA VOLGARE.

FOR WISDOM
AND THE VERY AUSTERE MUSES
DON'T GO AWAY
FROM THIS PLACE
RUINED BY TIME
BONAVENTURA SCULCO
AFTER THREE LUSTRES
OF HIS EPISCOPATE
AFTER REBUILDING
TO ITS VERY FOUNDATION
THIS SITE HE SUPPLIED IT
WITH A LIBRARY USING HIS MONEY
AND HAVING PROVIDED IT OF A REASONABLE WEALTH
HE DEDICATED IT TO POSTERITY
YEAR 1765 OF THE COMMON ERA

DAMIT DIE WEISSHEIT
UND DIE STRENGE MUSEN
DIESEN ORT
VON DERR ZEIT RUINIERT
NICHT VERLASSEN
BONAVENTURA SCULCO
VON SEINEM EPISKOPAT
DREI JAHRFÜNFTE VERGANGEN
NACHDEM ER AUS DEN FUNDAMENT
ALLES WIEDER AUFGEBAUT HAT
GAB ER AN DIESEN SITZ MIT SEINEN EIGENEN GELD
EINE BIBLIOTHEK
UND DA ER ES MIT EINEN ANGEMESSENEN WERT
AUSGESTATTET HAT
WIDMET ER SIE AN DIE ZUKÜNFTIGEN GENERATIONEN
IM JAHRE 1765 DES VULGÄRER ZEITALTERS.



A DIO OTTIMO MASSIMO
QUESTA PARTE ANTERIORE DEL TEMPIO
DISTRUTTA DALL'ORRIBILE TERREMOTO
DEL 14 LUGLIO 1767
IL VESCOVO BONAVENTURA SCULCO
FECE RESTAURARE E ABBELLIRE LO STESSO ANNO.

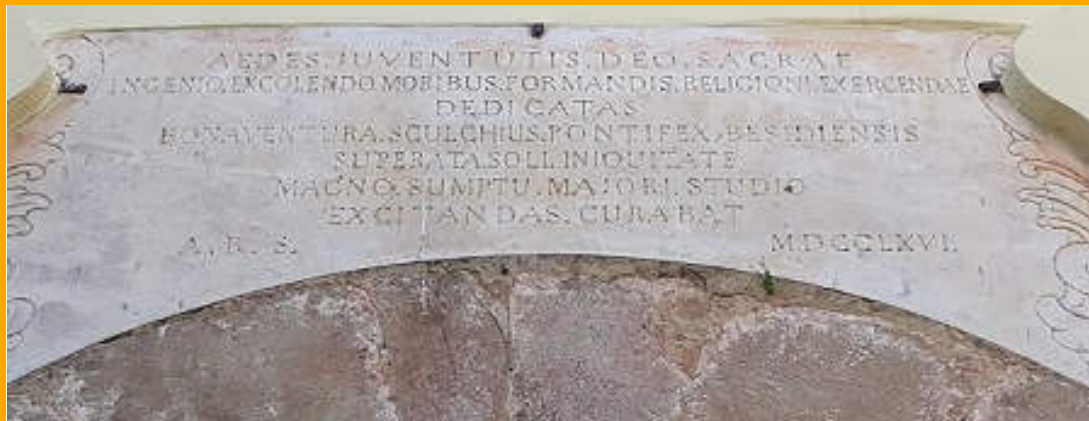
TO THE GREAT GOD
THIS FRONT OF THE TEMPLE
DESTROYED BY THE HORRIBLE EARTHQUAKE
ON 14 JULY 1767
THE BISHOP BONAVENTURA SCULCO
HAD IT THE SAME YEAR RESTORED AND EMBELLISHED

AN GROßEN GOTT
DIESE VORDERSEITE DES TEMPELS
VON DEN SCHRECKLICHEN ERDBEBEN ZERSTÖRT
VOM 14 JULI 1767
DER BISCHOF BONAVENTURA SCULCO
IN DAS GLEICHE JAHR WIEDERAUFBAUEN UND VERSCHÖNERN LIES



Scuola Provinciale
di Luteria
Nicola e Vincenzo
De Bonis





BONAVENTURA SCULCO VESCOVO DI BISIGNANO SUPERATA
L'ASPREZZA DEL SUOLO CON GRANDE SPESA
E CON MAGGIORE IMPEGNO COSTRUÌ
QUESTA SEDE DELLA GIOVENTÙ CONSACRATA A DIO
DEDICATA PER COLTIVARE L'IMPEGNO
PER FORMARE I COSTUMI
PER ESERCITARE LA RELIGIONE

1766

BONAVENTURA SCULCO BISHOP OF BISIGNANO
EXCEEDED THE ROUGHNESS OF THE SOIL WITH GREAT EXPENSE
AND WITH GREATER COMMITMENT BUILT T
HIS SEAT OF THE YOUTH CONSACRATED TO GOD
DEDICATED TO CULTIVATE COMMITMENT
TO FORM COSTUMES
TO PRACTICE RELIGION

1766

BONAVENTURA SCULCO BISCHOF VON BISIGNANO
MIT GROSSEN KOSTEN DIE SCHROFFHEIT DES BODEN BEWÄLTIGT UND MIT
MEHR FLEIß ERBAUTE ER
DIESER SITZ DER GEWEIHTEN JUGEND IN GOTT
GEWIDMET UM DIE VERPFLICHTUNG ZU PFLEGEN
DIE GEWÖHNHEITEN ZU BILDEN
UND DIE RELIGION AUSÜBEN

1766

Le lapidi all'interno del Duomo
The tombstones inside the Dome
Die grabsteine im Dom



A DIO OTTIMO MASSIMO
ALTARE PRIVILEGIATO PERPETUO
IN CUI OGNI QUALVOLTA UN SACERDOTE
SECOLARE O REGOLARE CELEBRA
VIENE LIBERATO DALLE PENE DEL PURGATORIO
L'ANIMA DI QUALSIASI FEDELE,
COME DALL'INDULTO TIMBRATO DI GREGORIO XIII
ROMA, PRESSO S. PIETRO, 1 MAGGIO 1583.
VIII DEL SUO PONTIFICATO

TO THE GREAT GOD
PRIVILEGED PERPETUAL ALTAR
IN WHICH WHENEVER A SECULAR OR REGULAR
PRIEST CELEBRATES FREED IS FROM THE PAINS
OF PURGATORY
THE SOUL OF ANY BELIEVER,
AS FROM THE PARDON STAMPED BY GREGORY XIII
ROME, AT ST. PETER'S, MAY 1, 1583.
VIII OF HIS PONTIFICATE

AM GROßEN GOTT
PRIVILEGIERTER DAUERHAFTER ALTAR
IN DEM JEDES MAL EIN PRIESTER
SÄKULAR ODER REGELMÄßIG ZELEBRIERT
WIRD VON DEN STRAFE DES FEGEFEUER BEFREIT
DIE SEELE JEDER GLÄUBIGER,
WIE VON DER ABGESTÄMPELTEN BEGNADIGUNG
VON GREGORIO XIII ROM, S. PETER, 1. MAI 1583.
VIII JAHR VON SEINEM PONTIFIKAT



A DIO OTTIMO MASSIMO
A FRANCESCO FASANELLA ARCIDIACONO
DI QUESTA CHIESA BISIGNANESE,
ILLUSTRISSIMO PER L'ORDINE
E UGUALMENTE PER LA SCIENZA
IN DIRITTO CIVILE E CANONICO,
PER LA SOAVITÀ DEI COSTUMI
E IL CANDORE DELL'ANIMO,
MORTO IL VESCOVO GLI FU CONFERITA
LA POTESTÀ DI REGGERLA E AMMINISTRARLA;
NEL NUOVO EDIFICIO PER QUASI UN DECENNIO
FU SECONDO A NESSUNO PER VIGILANZA,
ALTITUDINE, PRESENZA E SCRUPOLOSITÀ.
LUIGI FASANELLA CANONICO SUCCANTORE
AFFLITTISSIMO POSE QUESTO MONUMENTO
DEL SUO AMORE AL FRATELLO GERMANO AMATISSIMO.
VISSE ANNI 58 MESI 10 GIORNI 1
MORÌ IL 24 NOVEMBRE 1795

TO THE GREAT GOD
TO FRANCESCO FASANELLA THE ARCHDEACON
OF THIS CHURCH OF BISIGNANO
ILLUSTRIOUS FOR THE ORDER
AND EQUALLY FOR SCIENCE
IN CIVIL AND CANON LAW,
FOR THE SUAIVITY OF MORALS
AND THE WHITENESS OF THE SOUL,
DIED THE BISHOP WAS CONFERRED TO HIM
THE POWER TO HOLD AND MANAGE IT;
IN THE NEW BUILDING FOR ALMOST A DECADE
WAS SECOND TO NONE FOR VIGILANCE,
ALTITUDE, PRESENCE AND THOROUGHNESS.
LUIGI FASANELLA CANONIC SUCCANTOR
VERY AFFILIATE PLACED THIS MONUMENT
OF HIS LOVE TO HIS BELOVED BLOOD BROTHER.
HE LIVED 58 YEARS 10 MONTHS 1 DAY
DIED ON 24 NOVEMBER 1795

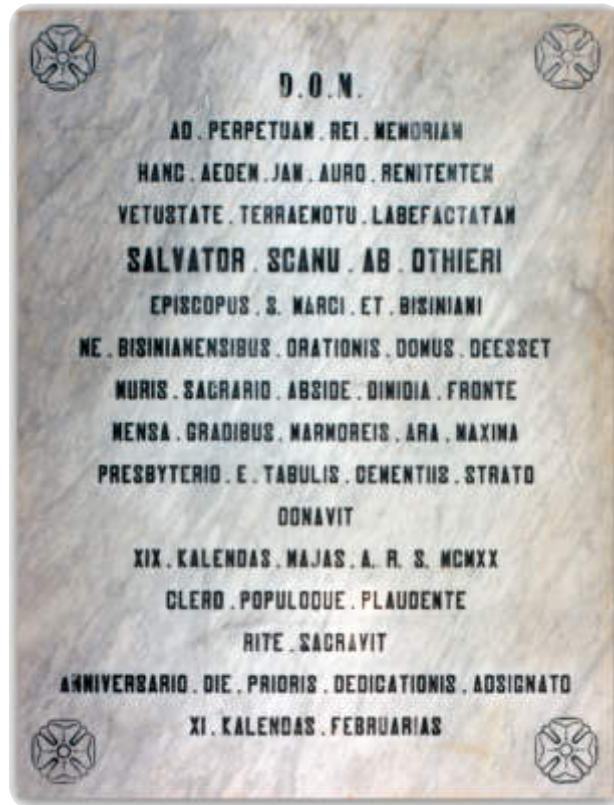
AM GROßEN GOTT
AN FRANCESCO FASANELLA ERZIDIAKONER
VON DIESER KIRCHE VON BISIGNANO
ERLAUCHT FÜR DEN RELIGIÖSER ORDEN
UND AUCH FÜR DIE WISSENSCHAFT
IM ZIVILEN UND GEISTLICHEN RECHT
FÜR DIE SUBTILE TRADITION
UND DER OFFENHEIT DER SEEHLE
ALS DER BISCHHOF STARB WURDE AN IHN ÜBERTRAGEN
DIE FÄHIGKEIT FÜR ES ZU HALTEN UND ZU VERWALTEN;
FÜR FAST EINJAHRZEHLT IM NEUEN GEBÄUDE
WAR ZWEITER AN NIEMAND WEGEN ÜBERWACHUNG
HÖHE, PRÄSENZ UND GRÜNDLICHKEIT
LUIGI FASANELLA GEISTLICHER KÜSTER
SEHR GEPLAGT STELLTE DIESEN MONUMENT
AN SEINEN GELIEBTEN BRUDER GERMANO.
ER LEBTE 58 JAHRE 10 MONATE UN 1 TAG
STARB AM 24 NOVEMBER 1795



A DIO OTTIMO MASSIMO
A FRANCESCO GALLO NATO DA STIRPE PATRIZIA
ESIMIO DOTTORE IN DIRITTO CIVILE E CANONICO
PER COSTUMI E BONTÀ DI VITA COSÌ ILLUSTRE
CHE TUTTI GLI ALTRI LASCIÒ DIETRO DI SÉ
CON LUNGO INTERVALLO INCOMPARABILE
ARCIDIAcono DI QUESTA CATTEDRALE DI BISIGNANO,
IL QUALE FU PER VENTI ANNI VICARIO GENERALE
E CAPITOLARE DELLA SUA DIOCESI
COSÌ ECCELLENTE E COSÌ FAMOSO
CHE NON DOVEVA MAI MORIRE
PER LA TRISTEZZA E PER IL LUTTO
DELLA SUA PATRIA E DEI SUOI PARENTI
AVENDO VISSUTO 66 ANNI 5 MESI E 20 GIORNI
MORÌ IL 7 APRILE 1837
DOMENICO GALLO PENITENZIERE
FECE COMPORRE QUESTA LAPIDE
PER IL SUO PROZIO E PERENNE RICORSO

TO THE GREAT GOD
TO FRANCESCO GALLO BORN WITH A PATRICIAN LINE
ESTEEMED DOCTOR IN CIVIL AND CANONICAL LAW
FOR SUCH ILLUSTRIOUS CUSTOMS AND GOODNESS OF LIFE
THAT ALL THE OTHERS LEFT BEHIND
WITH LONG INCOMPARABLE RANGE
ARCHDEACON OF THIS CATHEDRAL OF BISIGNANO,
WHO WAS GENERAL VICAR FOR TWENTY YEARS
AND CAPITULAR OF ITS DIOCESE
SO EXCELLENT AND SO FAMOUS
THAT HE SHOULD NEVER DIE
FOR SADNESS AND MOURNING
OF HIS HOMETLAND AND HIS RELATIVES
HAVING LIVED 66 YEARS 5 MONTHS AND 20 DAYS
HE DIED ON 7 APRIL 1837 PENITENTIARY DOMENICO GALLO
HAD COMPOSED THIS TOMBSTONE
FOR HIS GRANDUNCLE AND PERENNIAL APPEAL

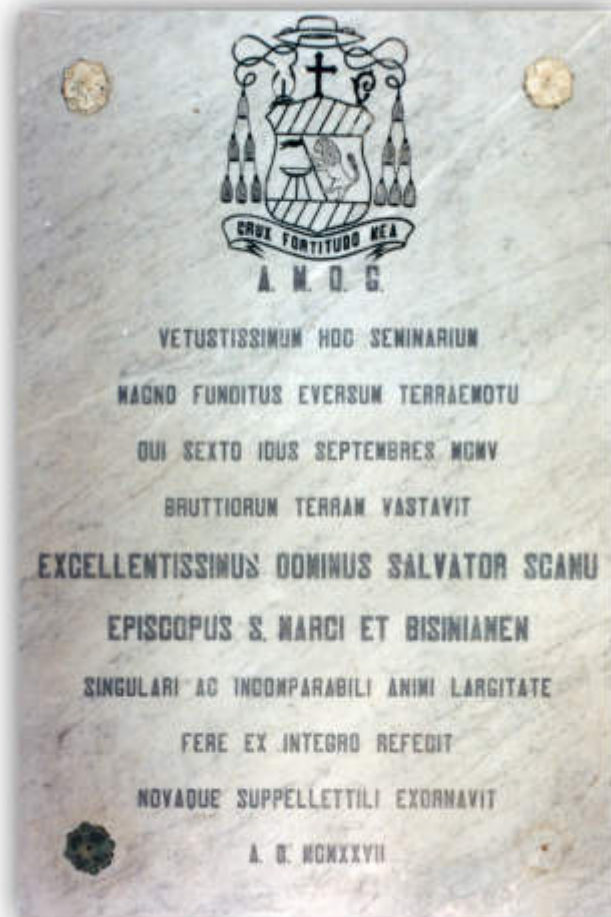
AM GROßEN GOTT
AN FRANCESCO GALLO VON VORNEHME LEUTE GEBOREN
VEREHRTER DOKTOR IN ZIVILRECHT UND GEISTLICHER
FÜR TRADITION UND GÜTES LEBEN SO ERLAUCHT
DAS ALLE ANDERE HINTER SICH GELASSEN HAT
MIT EINEN LANGEM UNVERGLEICHIGEM ABSTAND
ERZIDIAKONE VON DIESEN DOM VON BISIGNANO,
VON DEREN WAR ER FÜR ZWANZIG JAHRE ALLGEMEINER VIKAR
UND LEITER Siner DIÖZESE
SO AUSGEZEICHNET UND SO BERÜHMT
DER NIEMALS STERBEN SOLLTE
FÜR TRAUIGKEIT UND FÜR DIE TRAUER
VON SEINEN HEIMATLAND UND SEINEN VERWANDTEN
DA ER 66 JAHRE 5 MONATE UND 20 TAGE LEBTE
ER STARB AM 7 APRIL 1837
DOMENICO GALLO PÖNITENTIARIER PRIESTER
LASSTE DIESEN GRABSTEIN SETZEN
FÜR SEINEN ONKEL UNS EWIGEN BEZUG



A DIO OTTIMO MASSIMO
SALVATORE SCANU DA OZIERI
VESCOVO DI SAN MARCO E BISIGNANO
PERCHÉ AI BISIGNANESI NON MANCASSE
UNA CASA DI PREGHIERA
DONÒ
QUESTA SEDE, GIÀ SPLENDEnte DI ORO
DANNEGGIATA DAL TERREMOTO PER LA VETUSTITÀ,
CON LE MURA, IL SACRARIO, L'ABSIDE, DI MARMO,
L'ALTARE MAGGIORE, IL PRESBITERIO
COSPARSO DI QUADRI DIPINTI.
LA CONSACRÒ SECONDO IL RITO
IL 14 APRILE 1920 COL PLAUSO DEL CLERO
E DEL POPOLO ASSEGNANDO IL 22 GENNAIO
GIORNO DELL'ANNIVERSARIO DELLA PRIMA DEDICAZIONE.

TO THE GREAT GOD
SALVATORE SCANU FROM OZIERI
BISHOP OF SAN MARCO AND BISIGNANO
IN ORDER THAT THE PEOPLE OF BISIGNANO DID NOT LACK
A HOUSE OF PRAYER
HE DONATED
THIS SEAT, ALREADY SHINING WITH GOLD
DAMAGED BY THE EARTHQUAKE DUE TO OLD AGE
WITH THE WALLS, THE SHRINE, THE APSE, OF MARBLE,
THE HIGH ALTAR, THE PRESBYTERY
SPRINKLED WITH PAINTED PICTURES.
HE CONSACRATED IT ACCORDING TO THE RITE
ON 14 APRIL 1920 WITH THE APPROVAL OF THE CLERGY
AND OF THE PEOPLE DECLARING JANUARY 22nd
ANNIVERSARY DAY OF THE FIRST DEDICATION.

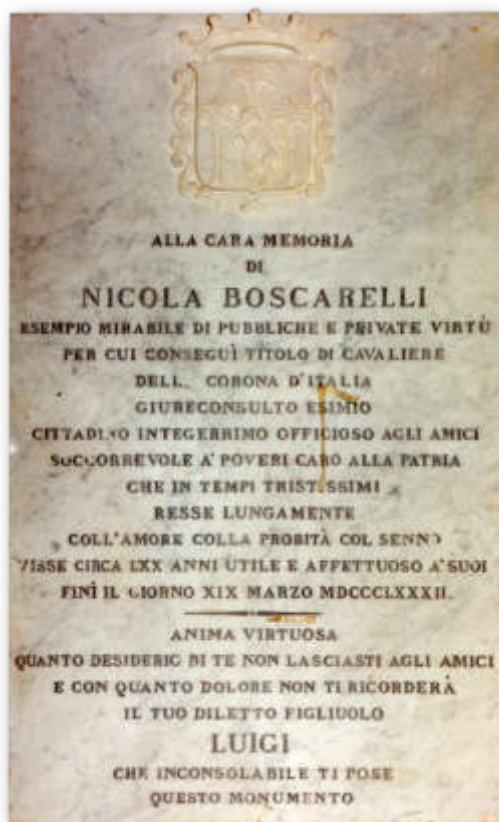
AM GROßEN GOTT
SALVATORE SCANU VON OZIERI
BISCHOF VON SAN MARCO UND BISIGNANO
DAMIT AN BISIGNANESEN EINEN GEBETSHAUS
NICHT FEHLTE
SCHENKTE
DIESER SITZ, SCHON BEREITS VERGOLDET
VOM ERDBEBEN BESCHÄDIGT WEGEN DIE ALTERUNG
DER WÄNDER, DES SCHREINES, DER ABSIS, AUS MARMOR
DER HAUPTALTAR, DAS PRÄSBYTERIUM
MIT GEMALTEN GEMÄLDEN AUSGESTATTET.
ICH SEGNE ES NACH DEM RITUAL
AM 14 APRIL 1920 MIT DEM BEIFAL DES KLERUS
UND DES VOLKES AM 22 JANUAR
TAG DES JUBILÄUMS DER ERSTEN WIDMUNG.



PER LA MAGGIOR GLORIA DI DIO
QUESTO ANTICHISSIMO SEMINARIO
DISTRUTTO FIN DALLE FONDAMENTA
DAL GRANDE TERREMOTO CHE L'8 SETTEMBRE 1905
DEVASTÒ LA CALABRIA L'ECCELLENTISSIMO
SALVATORE SCANU
VESCOVO DI SAN MARCO E BISIGNANO
CON SINGOLARE E INCOMPARABILE GENEROSITÀ D'ANIMO
RIFECE QUASI DI NUOVO E ADORNÒ DI NUOVA SUPPELLETILE
L'ANNO DEL SIGNORE 1927

FOR THE GREATER GLORY OF GOD
THIS VERY ANCIENT SEMINARY
DESTROYED FROM THE GROUND UP
BY THE GREAT EARTHQUAKE ON 8 SEPTEMBER 1905
THAT DEVASTATED CALABRIA THE MOST EXCELLENT
SALVATORE SCANU
BISHOP OF SAN MARCO AND BISIGNANO
WITH SINGULAR AND INCOMPARABLE GENEROSITY OF SPIRIT
REBUILT AND ADORNED IT WITH NEW FURNISHINGS
THE YEAR OF THE LORD 1927

FÜR DEN GRÖßTEN RUHM GOTTES
DIESES ALTES PRIESTERSEMINAR
VON SEINEN FUNDAMENT ZESTÖRT
VOM GROSSEN ERDBEBEN DAS AM 8 SEPTEMBER 1905
KALABRIEN ZERSTÖRTE, DER HÖCHST WÜRDIGER
SALVATORE SCANU
BISCHOF VON SAN MARCO UND BISIGNANO
MIT EINZIGARTIGER UND UNVERGLEICHLICHER GUTMÜTIGKEIT FAST
NEU WIEDERAUFBAUTE UND MIT NEUEN EINRICHTUNGS-
GEGENSTÄNDE EINRICHTETE
IM JAHRE DES HERRN 1927





Fonte battesimale (XI-XII sec.)
Baptismal font (11th - 12th Century)
Taufbecken (XI-XII Jahrhundert)





Biblioteca Vescovile
(particolari della libreria)

Vescovile library (details)

Die Bischofsbibliothek (Einzelheiten)



Ritratto di Pasquale Mazzei,
Vescovo della Diocesi di
Bisignano dal 1819 al 1823.

Portrait of Pasquale Mazzei,
Bishop of the Diocese of
Bisignano from 1819 to 1823.

Porträt von Pasquale Mazzei,
Bischof der Diözese
Bisignano von 1819 bis 1823.



Ritratto di Felice Greco,
Vescovo della Diocesi di
Bisignano dal 1824 al 1840.

Portrait of Felice Greco,
Bishop of the Diocese of
Bisignano from 1824 to 1840.

Porträt von Felice Greco,
Bischof der Diözese
Bisignano von 1824 bis 1840.





Ritratto di Mariano Marsico,
Vescovo della Diocesi di
Bisignano dal 1842 al 1846.

Portrait of Mariano Marsico,
Bishop of the Diocese of
Bisignano from 1842 to 1846.

Porträt von Mariano Marsico,
Bischof der Diözese
Bisignano von 1842 bis 1846.



Ritratto di Stanislao Maria
De Luca, Vescovo della Diocesi
di Bisignano dal 1884 al 1894.

Portrait of Stanislao Maria
De Luca, Bishop of the Diocese
of Bisignano from 1884 to 1894.

Porträt von Stanislao Maria
De Luca, Bischof der Diözese
Bisignano von 1884 bis 1894.





Il Museo di Arte Sacra
Sacred Art Museum
Das Museum der religiösen Kunst





Il Museo dell'Arte Sacra di Bisignano è stato realizzato nella Chiesa di S. Giuseppe agli Scolopi, dismessa al culto negli anni '90. La dimensione del Museo e la grande quantità di opere a disposizione hanno reso necessaria una rotazione espositiva, esclusi i pochi pezzi di rilievo assoluto, che garantiscono un interesse sempre rinnovato alla visita.

Gli oggetti che fanno parte del Museo sono stati depositati, durante i secoli, nei luoghi di culto e sono testimonianza non solo della storia della liturgia e della storia dell'arte (anche dell'artigianato locale), ma partecipano a pieno titolo alla definizione dello sviluppo storico del territorio dell'ex Diocesi di Bisignano che ha compreso per molti secoli gran parte del territorio della media Valle del Crati. Si tratta di oggetti che costituiscono un ricco patrimonio composto da paramenti liturgici, dipinti, arredi e suppellettili sacre, argenterie provenienti da chiese, ma anche di oggetti in disuso liturgico dopo il rinnovamento attuato dal Concilio Vaticano II (1964). Queste opere hanno il compito di conservare la testimonianza di una Diocesi ormai scomparsa a seguito della riorganizzazione dei territori diocesani. Il 4 aprile 1979 la Diocesi di Bisignano, infatti, è stata unita «aeque principaliter» all'Arcidiocesi di Cosenza e con decreto della Sacra Congregazione dei Vescovi del 30 settembre 1986 è stata definitivamente unificata a Cosenza, assumendo la nuova denominazione di Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano.





The Sacred Art Museum is set up in the Church of St. Joseph Calasanz, founder of the Piarist Fathers, desecrated in the 1990's. The size of the church and the big amount of relics, made an exhibition in rotation necessary, except for the few pieces of absolute importance, which guarantee an ever renewed interest in the visit.

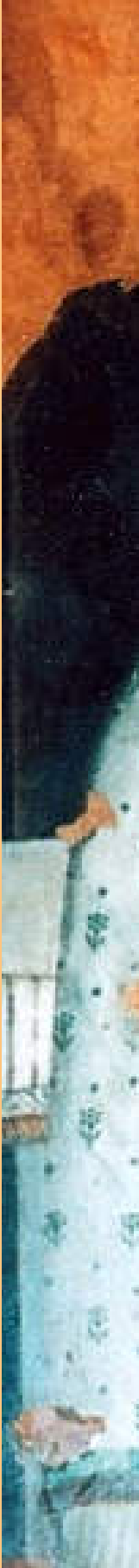
The objects belonging to the Museum has been deposited, through the centuries, in places of worship, and they are a witness of both Liturgy and Art History (local craft too), and fully participate in the definition of the historical development of the former Diocese of Bisignano, which for many centuries included a large part of territory of the average Valle del Crati.

These objects constitute a rich heritage composed of liturgical vestments, paintings, sacred furnishings, silverware coming from churches, and other disused liturgical objects after the re- newal implemented by the Second Vatican Council (1964). These works aim to preserve the testimony of a Diocese which has disappeared following the reorganization of the diocesan territories. On 4 April 1979 the Diocese of Bisignano, in fact, was united "aeque principaliter" to the Archdiocese of Cosenza and by decree of the Sacred Congregation of Bishops, on 30 September 1986, was definitively unified in Cosenza, assuming the new name of Archdiocese of Cosenza-Bisignano.



Das Museum für religiöse Kunst von Bisignano wurde in der Kirche „St. Giuseppe agli Scolopi“ realisiert, der in den 90er Jahren für den Gottesdienst stillgelegt wurde. Die Größe des Museums und die Vielzahl der zur Verfügung stehenden Werke haben eine Rotation der Ausstellung notwendig gemacht, mit Ausnahme der wenigen sehr wichtigen Stücke, die immer wieder ein neues Interesse an dem Besuch garantieren.

Die Objekte, die Teil des Museums sind, wurden im Laufe der Jahrhunderte in Gebetsstätten aufbewahrt und zeugen nicht nur die Geschichte der Liturgie und der Kunst (einschließlich der örtlichen Handwerkskunst), sondern beteiligen sich vollständig an der historischen Entwicklung des Gebiets der ehemaligen Diözese von Bisignano die jahrhundertlang den größten Teil des Gebiets „Tal des Crati“ umfasste. Dies sind Gegenstände, die ein reiches Erbe darstellen welches aus liturgischen Gewändern, Gemälden, Einrichtungsgegenständen und heiligen Ausrüstungsgegenständen, Tafelsiber von Kirchen, aber auch aus Gegenständen, die nach der Erneuerung durch das Zweite Vatikanische Konzil vom 1964 liturgisch genutzt wurden besteht. Diese Werke haben die Aufgabe ein Zeugnis von einer bereits verschwundene Diözese zu bewahren wegen die Reorganisierung der Diözesan Gebiete. Die Diözese von Bisignano wurde tatsächlich am 4. April 1979 mit der Erzdiözese Cosenza "aequeprincipaliter" vereinigt und per Dekret der Heiligen Bischofskongregation vom 30 September 1986 in Cosenza endgültig unter dem neuen Namen Erzdiözese Cosenza-Bisignano vereinigt.





Pianete in seta decorate con ricami e fregi in oro appartenute a Vescovi dell'ex Diocesi di Bisignano

Liturgical vestments in silk decorated with golden embroidery and friezes belonged to the Bishops of the former Diocese of Bisignano

Umhangtuch aus Seide mit weißem Hintergrund und mit Stickereien und Friesen aus massivem Gold verziert die den Bischöfen der ex Diözese von Bisignano gehörten

(1745 - 1781)



(XVIII sec.)

(1706 - 1721)



(XVIII sec.)

(1842 - 1846)





(XIX sec.)

Mitra in seta con fondo bianco e decorata con ricami e fregi in oro pieno

Mitre in silk with white background and decorated with embroidery and friezes in solid gold

Bischhofsmütze aus Seide mit weißem Hintergrund und mit Stickereien und Friesen aus massivem Gold verziert

Calice d'argento dorato con stemma cesellato a rilievo sulla base, appartenuto al Vescovo Bonaventura Sculco (1745-1781).

Gilded silver chalice with engraved emblem on the base, belonged to the Bishop Bonaventura Sculco (1745-1781).

Vergoldeter Silberbecher mit dengeprägtem Emblem mit Erhebung an der basis. Es gehörte dem Bischof Bonaventura Sculco (1745-1781).





Tavola raffigurante la Madonna di Costantinopoli (sec. XVIII)
Panel depicting the Madonna of Constantinople (18th century)
Tafel mit der Madonna von Konstantinopel (XVIII Jahrhundert)



Dipinto ad olio su tela raffigurante
San Pietro Apostolo (XVII sec.)

Oil painting on canvas depicting
St. Peter the Apostle (17th century)

Ölgemälde auf Leinwand mit
Darstellung des Heiligen Peter
Apostel (XVII Jahrhundert)

Dipinto ad olio su tela raffigurante
San Paolo Apostolo (XVII sec.)

Oil painting on canvas depicting
St. Paul the Apostle (17th century)

Ölgemälde auf Leinwand mit
Darstellung des Heiligen
Peter Apostel (XVII Jahrhundert)





Dipinto su tavola raffigurante "Il martirio di San Bartolomeo Apostolo", Michel Fingesten (1944).
Painting on panel portraying "the martyrdom of Saint Bartholomew the Apostle", Michel Fingesten (1944).
Tafelbild mit "dem Martyrium des Heiligen Bartholomäus Apostel", Michel Fingesten (1944).



Trittico su tavola raffigurante la Madonna del Castello (XV sec.)
Triptych on wood depicting the Madonna of the Castle (15th century)
Triptychon auf Holz mit Darstellung der „Madonna des Schlosses“
(aus dem XV Jahrhundert)



Dipinto olio su tela raffigurante l'incontro tra San Carlo Borromeo e San Filippo Neri, XVII-XVIII sec.

Oil on canvas painting portraying the meeting between Saint Carlo Borromeo and Saint Philip Neri, 17th - 18th centuries.

Öl auf Leinwand mit der Darstellung der Begegnung zwischen den heiligen „Carlo Borromeo“ und den heiligen „Filippo Neri, XVII-XVIII. Jahrhundert.



Dipinto olio su tela raffigurante la Crocefissione, (XVII sec.)

Oil on canvas painting portraying the Crucifixion, 17th century

Öl auf Leinwand mit Darstellung der Kreuzigung, XVII Jahrhundert



Dipinto olio su tela raffigurante la Presentazione di Maria al Tempio, XV sec.

Oil on canvas painting portraying the Presentation of Mary in the Temple, 15th century

Öl auf Leinwand mit Darstellung der Vorstellung von Maria im Tempel, XV Jahrhundert



Statuetta lignea raffigurante
la Madonna di Costantinopoli,
XVIII sec.

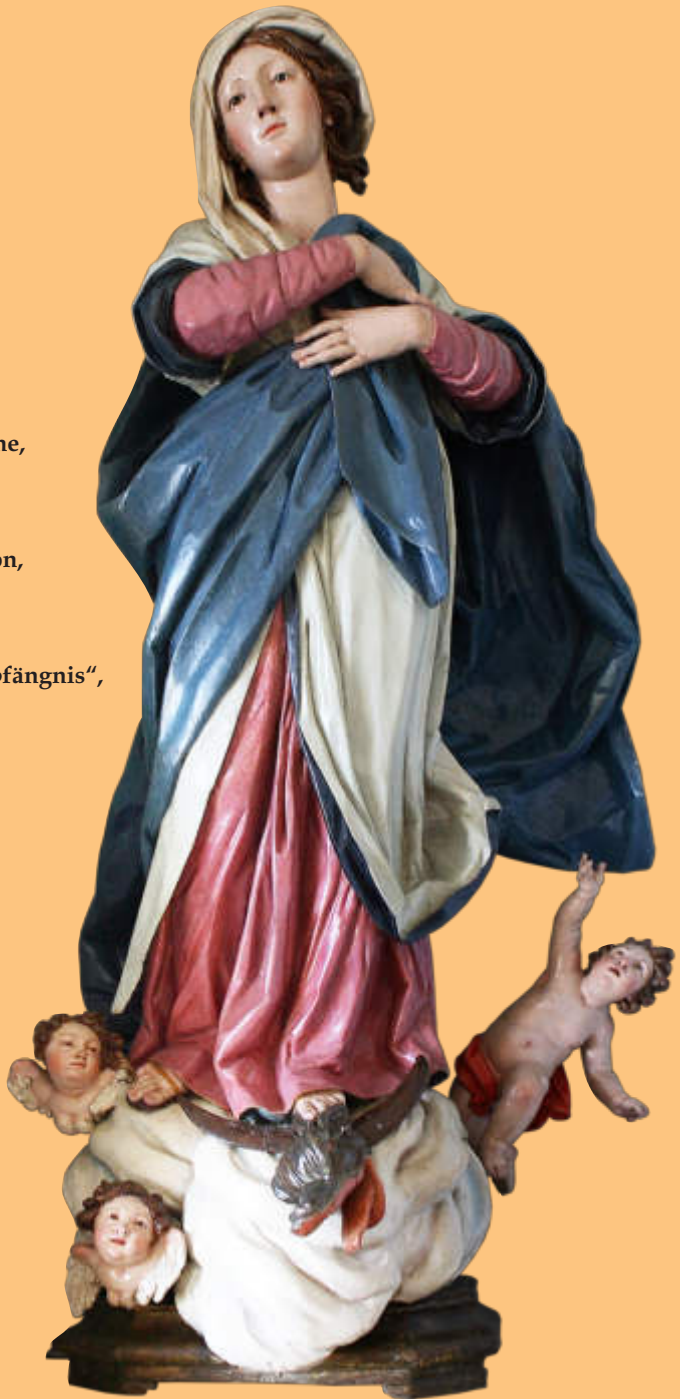
Wooden statue representing
the Madonna of Constantinople,
18th century.

Holzstatue mit Darstellung
der Madonna von Konstantinopel,
XVIII Jahrhundert.

Scultura in legno policromo
raffigurante l'Immacolata Concezione,
XVIII sec.

Polychrome wooden sculpture
depicting the Immaculate Conception,
18th century.

Polychrome Holzskulptur mit
Darstellung des „Unbefleckten Empfängnis“,
XVIII Jahrhundert.





Scultura in legno policromo raffigurante
l'Immacolata Concezione (XVIII sec.)

Polychrome wood sculpture depicting
the Immaculate Conception (18th century)

Polychrome Holzskulptur mit Darstellung
des "Unbefleckten Empfängnis"
(XVIII Jahrhundert)

Statua Tufacea raffigurante
Santa Maria della Pietà,
detta "Maronna Tunna".

Statue made of tuff rock
depicting St. Mary of Pity,
called "Maronna Tunna".

Tuffsteinstatue mit Darstellung
der Heiligen Maria der Mitleid
sogenannte "Maronna Tunna".





Scultura in legno policromo raffigurante
Sant'Antonio Abate (XIX sec.)

Polychrome wood sculpture depicting
St. Anthony Abbot (19th century)

Ploychrome Holzskulptur mit
Darstellung des Heligen Antonius
(XIX Jahrhundert)



Statuetta in terracotta raffigurante Sant'Umile, XIX sec.

Terracotta figurine representing Saint Umile, 19th century.

Statuette aus Steingut mit Darstellung des „Heiligen Umile“, XIX Jahrhundert.

Statuetta in cartapesta raffigurante Sant'Angelo d'Acri, XIX sec.

Papier mâché figurine representing Saint Angelo from Acri, 19th century.

Statuette aus Pappmaché mit Darstellung des „Heiligen Angelo“ aus Acri, dem XIX Jahrhundert.



**Scultura in legno policromo raffigurante
San Giuseppe, XIX sec.**

**Polychrome wood sculpture depicting
Saint Joseph, 19th century.**

**Polychrome Holzskulptur mit Darstellung
des Heiligen Josef, XIX Jahrhundert.**





Chiesa di Santa Maria degli Angeli, Pala d'Altare (XVIII - XIX sec.).
Church of St. Mary of the Angels, Altarpiece (18th - 19th centuries).
Die Kirche der Helige Maria der Engeln, Altartafel (XVIII - XIX Jahrhundert).





La Chiesa di San Domenico

La Chiesa di San Domenico, nel quartiere Santa Croce, è fra le più ricche di storia e di tradizione.

Da essa parte la processione del Venerdì Santo che costituisce uno dei momenti più rappresentativi della tradizione religiosa bisignanese.

Gli edifici retrostanti erano anticamente un convento fondato dai padri Domenicani con "istrumento" rogato il 18 settembre 1475 dal notaio Tommaso Romano. L'atto pubblico di donazione fu successivamente confermato da Papa Sisto IV con bolla del 25 novembre 1475.

In questo convento il principe di Bisignano, Pietrantonio Sanseverino, accolse, con tutti i fasti dovuti, l'Imperatore Carlo V (9 novembre del 1535) di ritorno dalla vittoriosa campagna di Tunisi, con la quale sottrasse la città agli Ottomani..

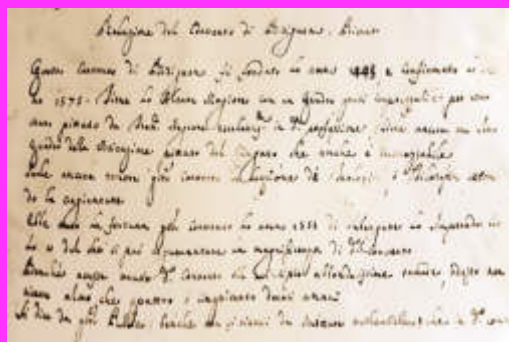
La presenza dei Domenicani in Bisignano, si protrasse fino al 7 agosto 1809, quando, in seguito alla legge eversiva della feudalità (2 agosto 1806), furono soppressi i Monasteri. La chiesa attualmente è sede della Parrocchia di Santa Croce.



Documento che attesta il passaggio di Carlo V a Bisignano

Document attesting the passage of Charles V

Dokument zur Bescheinigung des Übergang von Karl der V in Bisignano



The Church of Saint Dominic

The church of Saint Dominic, in the neighborhood of Santa Croce, is one of the richest in history and tradition. From this church, starts the Good Friday procession, also considered as one of the most representative moments of the religious tradition of Bisignano. The buildings behind it were once a convent founded by the Dominican fathers, with a notarial instrument drawn up on 18 September 1475 by the notary Tommaso Romano. The public donation, was subsequently confirmed by Pope Sixtus IV with the Papal Bull of November 25, 1475. In this convent, Pietrantonio Sanseverino, Prince of Bisignano welcomed the Emperor Charles V, on his return from the victorious campaign in Tunis where he took the city away from the Ottomans domain. The presence of the Dominicans in Bisignano lasted until 7 August 1809, when, following the subversive law of feudalism (2 August 1806), the monasteries were suppressed. The church is currently the Parish seat of the Santa Croce neighborhood





Die Kirche von St. Dominics

Die Kirche von St. Dominics im Stadtteil „Santa Croce“ gehört zu den traditionsreichsten und geschichtsträchtigen Kirchen der Stadt. Aus dieser Kirche startet die Karfreitagsprozession, einer der repräsentativsten Momente der religiösen Tradition von Bisignano. Die Gebäude hinter dieser Kirche waren einst ein von den Dominikanern gegründetes Kloster mit einem "Notarakkt", das vom Notar Tommaso Romano am 18. September 1475 angefertigt wurde. Die öffentliche Schenkungsurkunde wurde später von Papst Sixtus IV. mit dem päpstlichen Edikt vom 25. November 1475 bestätigt. In diesem Kloster begrüßte der Fürst von Bisignano Pietrantonio Sanseverino den Kaiser Karl V. (9. November 1535) bei seiner Rückkehr aus dem siegreichen tunesischen Militärfeldzug, mit dem er den Osmanen die Stadt wegnahm. Die Anwesenheit der Dominikaner in Bisignano dauerte bis zum 7. August 1809, als nach dem subversiven Gesetz des Feudalismus (2. August 1806) die Klöster aufgehoben wurden. Die Kirche ist derzeit Sitz des Pfarrhauses von „Santa Croce“.





Foto, 1952
Photograf, 1952
Bild, 1952

Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli

Nello storico vicolo del rione Santa Croce, dove un tempo vi erano numerosi laboratori dei vasai, è sita la chiesetta di Santa Maria di Costantinopoli o di Tutti i Santi, meglio conosciuta come "Marunnella" perché in essa si venera la statuetta settecentesca di Santa Maria di Costantinopoli.

Parte dell'attuale struttura, che nel corso dei secoli ha subito alcune ristrutturazioni, risale al '700 ed è stata ricostruita sul perimetro della precedente chiesa (XII secolo) edificata, a sua volta, sulle vestigia di una laura bizantina.





CHIESA
S. MARIA DI COSTANTINOPOLI
Tutti i Santi
1141 - 1151

The Church of St Mary of Constantinople

In the historic alleyway of the Santa Croce neighborhood, where once there were numerous potters' workshops, there is the small church of St. Mary of Constantinople or of All Saints, also known as "Marunnella" in which the 18th century statuette of St. Mary of Constantinople is venerated.

Part of the current structure, which during this century has undergone some renovations, dates back to the 18th century and was rebuilt on the perimeter of the previous church (12th century) built, in its turn, on the remains of a Byzantine Laura.

Die Kirche der Heilige Maria von Konstantinopel

In der historischen Gasse des Stadtteils „Santa Croce“ in der sich einst zahlreiche Töpferwerkstätten befanden, befindet sich die kleine Kirche der Heiligen Maria von Konstantinopel oder der Allerheiligen, besser bekannt als "Marunnella" (kleine Madonna), weil sie die Statue von der Heiligen Maria die aus dem XVII Jahrhundert stammt enthält.

Ein Teil der heutigen Struktur, die im Laufe der Jahrhunderte einige Renovierungsarbeiten durchstanden hat, stammt aus dem XVIII Jahrhundert und wurde auf dem Umfang der vorherigen Kirche (XII Jahrhundert) wieder aufgebaut, die wiederum auf den Überresten von einem byzantinischen Gebäude errichtet wurde.







Chiesa di San Francesco di Paola

La chiesa di San Francesco di Paola, protettore della città, e l'annesso convento dell'Ordine dei Minimi, quest'ultimo non più esistente, sorsero nei pressi di un antico oratorio dedicato a Santa Maria di Coraca, la cui immagine, un affresco quattrocentesco, si venera ancora oggi in un altare a Lei dedicato.

La chiesa fu fatta edificare da Bernardino III, principe di Bisignano (1470-1516), nei primi anni del XVI secolo.

L'edificio presenta un impianto barocco ad aula unica e custodisce alcune tele risalenti all' XVIII e al XIX secolo e la statua lignea raffigurante San Francesco di Paola del XVII secolo.



In basso: iscrizione in latino del 1607
"Portam hanc fieri fecit Scipio Longo"

Below: Latin inscription of 1607
"Portam hanc fieri fecit Scipio Longo"

Nach unten: Beschriftung auf Latein vom 1607
"Portam hanc fieri fecit Scipio Longo"



St. Francis of Paola Church

St. Francis of Paola is considered the protector of the town. His church and the adjoining convent of the Order of the Minims, the latter no longer existing, arose near an ancient oratory dedicated to St. Mary of Coraca, whose image, a fresco of the 15th century, is still venerated today in an altar dedicated to Her.

The church was built by Bernardini II, Prince of Bisignano (1470 - 1516) in the early years of the 16th century.

The church has a baroque structure with a single hall and contains some paintings dating back to the 18th and 19th centuries and a wooden statue of St. Francis of Paola from the 17th century.

Die Kirche vom Heiligen Franziskus aus Paola

Die Kirche vom Heiligen Franziskus aus Paola, Beschützer der Stadt, und den angeschlossenen Klöstern des Ordens der Minimien, das nicht mehr existiert, entstanden in der Nähe eines alten Oratoriums das an der Heiligen Maria von „Coraca“ gewidmet ist und dessen Bildnis, ein Fresko vom fünfzehnten Jahrhundert der noch heute in einem ihr gewidmeten Altar verehrt wird.

Die Kirche wurde vom Fürsten Bernardino III von Bisignano (1470-1516) im frühen XVI Jahrhundert erbaut.

Das Gebäude hat eine barocke Struktur mit einer einzigen Halle und enthält einige Gemälde aus dem XVIII und XIX Jahrhundert und eine Holzstatue des Heiligen Franziskus von Paola aus dem XII Jahrhundert.



Dipinto ad olio su tela raffigurante
il Beato Gaspare de Bono
(Raffaele Barone, 1862).

Oil painting on canvas depicting
Blessed Gaspare de Bono
(Raffaele Barone, 1862).

Ölgemälde auf Leinwand mit
Darstellung des Seligen Gaspare de Bono
(Raffaele Barone, 1862).



Dipinto ad olio su tela raffigurante
l'Immacolata, San Vito e Santa Lucia
(XVIII sec.).

Oil painting on canvas depicting
the Immaculate, St. Vito and St. Lucia
(18th century).

Ölgemälde auf Leinwand mit Darstellung
der Unbefleckten, der Helige Vito und
St. Lucia (XVIII Jahrhundert).

Dipinto ad olio su tela raffigurante
San Michele Arcangelo
(Francesco Bruno di Cosenza 1759)

Oil painting on canvas depicting
St. Michael the Archangel
(Francesco Bruno from Cosenza 1759)

Ölgemälde auf Leinwand mit Darstellung
des Heiligen Michael Erzengel
(Francesco Bruno von Cosenza 1759)



Dipinto ad olio su tela raffigurante
la Madonna della Neve, San Francesco
di Sales e il Beato Nicola da Longobardi
(Giovanni Pellicori, 1786).

Oil painting on canvas depicting the
Madonna of the Snow, St. Francis of Sales
and Blessed Nicola da Longobardi
(Giovanni Pellicori, 1786).

Ölgemälde auf Leinwand mit
Darstellung der Heiligen Maria, der
Heilige Franziskus von Sales und der
Selige Nicola aus Longobardi
(Giovanni Pellicori, 1786).



**Scultura in legno policromo raffigurante
San Francesco di Paola (XVII sec.)**

**Polychrome wood sculpture depicting
St. Francis of Paola (17th century)**

**Polychrome Holzskulptur mit Darstellung
des Heiligen Franziskus aus Paola
(XVII Jahrhundert)**









Chiesa e Convento di Sant'Umile

The Church and the Convent of St. Umile

Kirche und Kloster des Heiligen Umile



La Chiesa e il Convento di Sant'Umile, già dedicati alle Stimmate di San Francesco d'Assisi, conosciuti anche come Chiesa e Convento della Riforma, sono stati fondati tra il 1219 e il 1222 dal Beato Pietro Cathin di Sant'Andrea della Marca, discepolo di San Francesco, anche se l'attuale struttura risale al secolo XV. La tradizione vuole che in questa comunità religiosa abbiano dimorato due tra i Santi Martiri calabresi, uccisi a Ceuta nel Marocco il 1227, che danno il nome anche alla Provincia dei Frati Minori di Calabria. L'edificio conserva ancora un'ala dell'antico chiostro duecentesco (?), mentre la chiesa presenta un portale quattrocentesco che reca, nella parte superiore, lo stemma dei Principi Sanseverino e il monogramma cristologico di San Bernardino da Siena, fondatore dell'osservanza. Nella chiesa sono custodite opere pregevolissime. È possibile visitare il museo, la biblioteca, la cella di Sant'Umile e, a circa 200 metri di distanza dal convento, la grotta della preghiera.



The Church and the Convent of St. Umile, known also as the Church and Convent of the "Riforma", already dedicated to the Stigmata of St. Francis of Assisi were founded between 1219 and 1222 by the Blessed Pietro Cathin from Sant' Andrea della Marca, a disciple of Saint Francis, even if the current structure is dated back to the 15th century. According to the tradition, in this religious community have resided two of the Calabrian Holy Martyrs, killed in Ceuta in Morocco in 1227, who also give their name to the Province of the Friars Minor of Calabria.

The structure still retains a wing of the 13th century ancient cloister (?), while the church has a portal dated back to the 15th century which bears, at the top, the coat of arms of the Sanseverino Princes and the Christological monogram of St. Bernard of Siena, founder of observance. In the Church are kept precious works. It is possible to visit the museum, the library and the cell of St. Umile.

Die Kirche und das Kloster des Heiligen Umile, die schon an den Stigmata des heiligen Franziskus von Assisi gewidmet wurden und auch als Kirche und Kloster der „Riforma“ bekannt sind, wurden zwischen 1219 und 1222 vom seligen Pietro Cathin von „Sant'Andrea della Marca“ gegründet. Er war Schüler vom Heiligen Franziskus, obwohl die heutige Struktur aus dem XV Jahrhundert stammt. Nach der Tradition gab es in dieser Religionsgemeinschaft zwei der kalabresischen Heiligenmartyrer, die 1227 in Ceuta – Marokko getötet wurden und der Provinz der Minderbrüder von Kalabrien ihren Namen geben. Das Gebäude bewahrt noch einen Flügel des alten Kreuzgangs aus dem III Jahrhundert (?), während die Kirche ein Portal aus dem XV Jahrhundert mit dem Wappen des Fürsten Sanseverino und dem christologischen Monogramm von San Bernardino von Siena, der Begründer der Befolgung, besitzt. Wertvolle Werke werden in der Kirche aufbewahrt. Es ist möglich das Museum, die Bibliothek, die Zelle von St. Umile besuchen und auch die Gebetshöhle die etwa 200 Meter vom Kloster entfernt ist.

A sinistra in alto, particolare di un capitello dell'ala antica del chiostro.

On the top left, detail of a capital of the ancient wing of the cloister.

Oben links, Besondereil von einen Kapitell der alten Seite des Kloster.

A sinistra in basso, Ossario in pietra con le ossa dei Martiri Emiliano, Amato, Genziano e di un bambino non identificato.

On the lower left, stone Ossuary containing the bones of the Martyrs Emiliano, Amato, Genziano and of an unidentified child.

Unten rechts, Ossuarien mit die knochen der Martyrern Emiliano, Amato, Genziano: und ein unbekanntes Kind.





Statua in marmo bianco decorato raffigurante la Madonna con Bambino o Madonna delle Grazie, con bassorilievo raffigurante il Transito della Vergine (datata 1532).

Opera attribuita a Giovan Battista Mazzolo, attivo a Messina dal 1513 e annoverato tra gli allievi di Antonello Gagini durante la permanenza dello scultore nella città dello stretto.

Statue in decorated white marble depicting the Madonna with Child, also called Our Lady of the Graces, with bas-relief depicting the Transit of the Virgin (dated 1532).

Work attributed to Giovan Battista Mazzolo, active in Messina since 1513 and listed among the pupils of Antonello Gagini during the stay of the sculptor in the city of the strait.

Statue aus verziertem weißem Marmor mit Darstellung der Madonna mit Kind oder der Muttergottes von der Gnade, Basrelief mit Darstellung der Jungfrau Maria (1532 datiert). Das Werk wurde an Giovan Battista Mazzolo zugeschrieben der seit 1513 in Messina tätig war. Er war einer der wichtigsten Schülern von Antonello Gagini und dieses Werk wurde während seine Aufenthalts des Bildhauers in der Stadt der Meerenge realisiert.





San Francesco d'Assisi dopo aver ricevuto le stimmate, olio su tela di ignoto pittore napoletano del XVIII secolo.

Saint Francis of Assisi after receiving the stigmata, oil on canvas by an unknown Neapolitan painter of the 17th century.

Der heilige Franziskus von Assisi nach den Erhalt der Stigmata, Öl auf Leinwand von einem unbekanntem neapolitanischen Maler des XVII Jahrhunderts.



Dipinto della fine del XVII secolo raffigurante il Martirio di San Daniele, avvenuto a Ceuta in Marocco nel 1227.

L'opera è attribuita alla scuola di Luca Giordano.

Painting of the late 17th century depicting the Martyrdom of Saint Daniel, which took place in Ceuta in Morocco in 1227.

The work is attributed to the school of Luca Giordano.

Gemälde aus dem späten XVII Jahrhundert der das Martyrium des Heiligen Daniel darstellt der 1227 in Ceuta in Marokko stattfand. Das Werk wird an der Schule von Luca Giordano zugeschrieben.

San Bonaventura, olio su tela datato 1894. Commissionato da fra' Bonaventura Crocco.

St. Bonaventura, oil on canvas dated 1894. Commissioned by Friar Bonaventura Crocco.

St. Bonaventura, Öl auf Leinwand vom 1894. Im Auftrag von Bruder Bonaventura Crocco.



San Francesco d'Assisi riceve le stimmate, olio su tela del XIX sec.

Saint Francis of Assisi receives the stigmata, oil on canvas of the 19th century.

Der Heilige Franziskus von Assisi nach den Erhalt der Stigmata, Öl auf Leinwand.





San Francesco e il lebbroso,
tempera acrilica su tavola,
Piero Casentini, 2003

St Francis and the leper,
acrylic tempera on panel,
Piero Casentini, 2003

Der Heilige Franziskus und der
Aussätziger, Acryl-Tempera
auf Tafel, Piero Casentini, 2003



Organo a mantice datato 1756
Bellows organ dated 1756
Orgel mit Blasebalg vom 1756



Crocifisso in legno scolpito e decorato (datato 1637), opera di fra' Umile da Petralia Soprana.





Carved and decorated wood
Crucifix (dated 1637), made
by Friar Umile of Petralia
Soprana.

Kruzifix aus geschnitztem
und verziertem Holz (1637
datiert), Werk von "Frate
Umile von Petralia Soprana".

Sant'Umile

(Patrono della città)

La presenza dell'Ordine francescano in Calabria raggiunge il suo culmine con Sant'Umile da Bisignano, al secolo Lucantonio Pirozzo (26 agosto 1582 - 26 novembre 1637), fulgido esempio di santità e figura eminente del francescanesimo calabrese. Sant'Umile era noto, oltre che per la sua fama di uomo prodigioso e virtuoso, anche come profondo conoscitore dei problemi della Chiesa e come devoto di Giovanni Duns Scoto, grande teologo francescano assertore del dogma dell'Immacolata Concezione. Fu consigliere di due papi: Gregorio XV e Urbano VIII.

Dichiarato Beato il 1881 da Leone XIII, è stato canonizzato il 19 maggio 2002 da Giovanni Paolo II. Per tradizione, la festa in suo onore si svolge l'ultima domenica di agosto.

**Quadro raffigurante la vera effigie di Sant'Umile.
Opera commissionata dalla marchesina di Saluzzo
nel 1836.**

**Picture depicting the true effigy of Saint Umile.
Work commissioned by the marquis of Saluzzo
in 1836.**

**Bild mit der wahren Abbildung des Heiligen Umile.
Auftragswerk des Markgrafen von Saluzzo
vom 1836.**





St. Umile

(Patron Saint of the town)

The presence of the Franciscan Order in Calabria reaches its climax with St. Umile from Bisignano, birth name Lucantonio Pirozzo (26 August 1582-26 November 1637), a shining example of sanctity and an eminent figure of Calabrian Franciscanism. St. Umile was known for being a prodigious and a virtuous man and a profound connoisseur of the problems of the Church and was a devotee of Giovanni Duns Scotto, a great Franciscan theologian who advocated the dogma of the Immaculate Conception. He was adviser to Pope Gregory XV and Pope Urban VIII. He was declared Blessed in 1881 by Pope Leo XIII and canonized on 19 May 2002 by Pope John Paul II. By tradition, the festival in his honor takes place on the last Sunday of August.

Sant'Umile spezza il pane e lo offre a un confratello e a un povero.

Tempera acrilica su tavola, Piero Casentini, 2003.

St. Umile breaks the bread and offers it to a brother and a poor man.

Acrylic tempera on panel, Piero Casentini, 2003.

St. Umile bricht das Brot und bietet es an einem Bruder und einem armen Mann an.

Acryl-Tempera auf Tafel, Piero Casentini, 2003.





St. Umile

(Schutzheliger der Stadt)

Die Anwesenheit des Franziskanerordens in Kalabrien erreicht ihren Höhepunkt mit St. Umile von Bisignano, bekannt als Lucantonio Pirozzo (26 August 1582-26 November 1637). Er ist ein leuchtendes Beispiel der Heiligkeit und eine herausragende Figur des kalabrischen Franziskanismus. Neben seinem Ruhm als wundersamer und tugendhafter Mann war der Heilige Umile auch als tiefgreifender Kenner der Probleme der Kirche und als Anhänger von Giovanni Duns Scotto bekannt, großer franziskanischer Theologe der sich für das Dogma der „Unbefleckten Empfängnis“ einsetzte. Er war Ratgeber zweier Päpste: Gregor XV und Urban VIII.

Er wurde im 1881 von Leo XIII gesegnet erklärt und am 19 Mai 2002 von Johannes Paul II heiliggesprochen. Traditionell findet das Feiern zu seinen Ehren am letzten Sonntag im August statt.

Sant'Umile, olio su tela fine XVIII secolo inizi XIX.

Saint Umile, oil on canvas late 18th century beginning of the 19th century.

St. Umile, Öl auf Leinwand spätes XVIII Jahrhundert anfang XIX Jahrhundert.





Grotta della preghiera
Cave of prayer
Die Höhle des Gebetes

IN QUESTA GROTTA
IL BEATO UMBILE
PREGANDO È MORTIFICANDO
SANTIFICÒ IL MONDO
CHE HA ESSO SOSTA





Casa natale di Sant'Umile
St. Umile's birthplace
Das Geburtshaus
vom Heiligen Umile



L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO

INDEPENDENZA E LIBERTÀ

SPECIALE

REPUBBLICA E L'OSSERVATORE ROMANO - N. 11 - DOMENICA 19 MAGGIO 2002

DOMENICA 19 MAGGIO 2002
IL SOLENNE RITO IN PIAZZA SAN PIETRO



Alonso de Orosco
(1500-1593)

Figura 1 - 10 x 10



Ignazio da Santhia
(1606-1779)

Figura 2 - 10 x 10



Urolo da Bragnano
(1582-1677)

Figura 3 - 10 x 10



Paulina do Coração
Agonizante de Jesus
(1863-1942)



Benedetta Cambiagio
Frassinello
(1781-1878)

Figura 4 - 10 x 10

Giovanni Paolo II
proclama
cinque nuovi santi



Roma, 19 Maggio 2002
Rome, 19 May 2002
Rom den 19. Mai 2002





Edicola votiva dedicata a Sant'Umile (Rione San Pietro)



Votive shrine dedicated to St. Umile (San Pietro neighborhood)

Bildstock gewidmet an den Heiligen Umile (Stadtteil "San Pietro")



Dai Processi Agostini - Miracoli IV

Anno 1483

Il piccolo Carlo Balma, di circa 3 anni, figlio di Francesco Agnon, Dio, mentre giocava cadde da questo tempo morì nel colpo.

Accorso nelle persone e sotto la madre, disperata, dimora tra le braccia. Il serpente del figlio morto, Santa Maddalena, posta nella fronte del bambino in pieno del camino di tra l'indole che persona sempre addosso e, rivolgendosi verso la chiesa della Madonna, disse: "Ora tra l'indole, il tempo che mi dimostrarò la tua anima".

Al contatto con la pietra, il piccolo stesso riprendeva a vivere, aprì gli occhi e chiamò la mamma.

Per ricordare le meraviglie operate da Dio per la potenza intercessiva di Sant'Ulmo, i Fratelli Missionari di Calabria, l'Amministrazione Comunale di Bidognate e il parroco San Zaccaria stesso il 23 aprile 2018.

Edicola votiva dipinta dal pittore Rosario Turco

Raffigura la risurrezione, per intercessione di Sant'Umile, del giovane Carlo Bulotta che nel 1685 precipitò da una rupe, alta circa 13 metri, morendo sul colpo. Le testimonianze del tempo narrano che mentre la madre, disperata, stringeva tra le braccia il corpo del figlio morto, un'astante chiese l'intercessione del Santo; immediatamente il bambino riprese vita: aprì gli occhi e chiamò la mamma. L'Edicola è stata edificata nel luogo dove avvenne il miracolo.

Votive shrine painted by Rosario Turco


It depicts the resurrection, through the intercession of Saint Umile, of the young Carlo Bulotta who in 1685 fell from a cliff, about 13 meters high, dying on the spot. The testimonies of the past tell that while the desperate mother clutched the body of her dead son in her arms, a bystander asked for the intercession of the Saint; immediately the child came to life again: he opened his eyes and called his mother. The votive shrine was built where the miracle took place.

Votivschrein vom Maler Rosario Turco

Es zeigt die Auferstehung des jungen Carlo Bulotta als Fürsprache des Heiligen Umile der im 1685 von einer etwa 13 Meter hohen Klippe stürzte und an Ort und Stelle starb. Die Zeuger der Zeit erzählen daß während die Mutter, verzweifelt, den Körper ihres toten Sohnes in den Armen hielt, ein Umstehender forderte die Fürsprache des Heiligen. Das Kind wurde sofort wieder zum Leben erweckt. Er öffnete die Augen und rief seine Mutter an. Die Ädikula wurde an der Stelle erbaut wo das Wunder geschah.

Il Palio del Principe





Il Palio del Principe è la più famosa giostra cavalleresca di rievocazione storica della Calabria e si tiene ogni anno l'ultima domenica di giugno.

I protagonisti sono i cavalieri degli otto rioni della città: Giudecca, San Pietro, Piazza, Santa Croce, San Simone, San Zaccaria, Piano, Citta-della-Coscinale.

Il Palio è il momento più atteso dai rioni ed è vissuto con partecipazione e trasporto dai Bisignanesi, per i quali il proprio rione è tutto: cuore, passione, storia, condivisione, amicizia, colore.

La giostra è preceduta dalle feste propiziatorie organizzate dai rioni con piatti tipici della tradizione gastronomica locale e intrattenimenti musicali.

Da segnalare il corteo storico, con figuranti in costume di epoca rinascimentale, che attraversa le vie principali della città fino a giungere al Viale Roma, piazza principale del Centro Storico, dove ha luogo la rievocazione della presa di possesso di Bisignano (7 aprile 1704) da parte del principe di Bisignano, Giuseppe Leopoldo Sanseverino.

Il Palio del Principe è dedicato alla venuta dell'imperatore Carlo V d'Asburgo a Bisignano nel 1535. L'imperatore fu accolto da Pietrantonio Sanseverino, principe di Bisignano, e dalla consorte Giulia Orsini, davanti alla Chiesa di San Domenico, nel rione Santa Croce. In quell'occasione si tennero dei festeggiamenti regali, tornei cavallereschi e battute di caccia. In segno di riconoscenza per l'amicizia e l'accoglienza ricevuta, Carlo V, successivamente, insignì il Principe di Bisignano del Toson d'Oro che era la massima onorificenza concessa dal re di Spagna.

The Palio of the Prince is the most famous historical reenactment of a knightly tournament in Calabria and is held every year on the last Sunday of June.

The protagonists are the knights of the eight neighborhoods of the town: Giudecca, San Pietro, Piazza, Santa Croce, San Simone, San Zaccaria, Piano, Cittadella-Coscinale.

The Palio is the most awaited moment by neighborhoods, it is lived with participation and transport by the inhabitants of Bisignano, for whom their neighborhood is everything: heart, passion, history, sharing, friendship, color.

The joust is preceded by the propitiatory festivals organized by the neighborhoods with typical foods of the local gastronomic tradition and musical entertainment.

The historical procession, with figures in Renaissance costumes, crosses the main streets of the city until it reaches Viale Roma, the main square of the Old Town, where the commemoration of the taking of Bisignano (7 April 1704) by the Prince of Bisignano, Giuseppe Leopoldo Sanseverino takes place.

The Palio of the Prince is dedicated to the coming of the Emperor Charles V of Habsburg to Bisignano in 1535. The emperor was welcomed by Pietrantonio Sanseverino, Prince of Bisignano, and by his consort Giulia Orsini, in front of the Church of St. Dominic, in the Santa Croce neighborhood.

On that occasion, regal celebrations, knightly tournaments and hunting parties were held. As a sign of gratitude for the friendship and acceptance he received, Charles V later awarded the Prince of Bisignano with the Toisón de Oro which was the highest honor granted by the King of Spain.





Der große Preis des Fürsten ist die berühmteste ritterliche Nachstellung Kalabriens und findet jedes Jahr am letzten Sonntag im Juni statt.

Die Protagonisten sind die Ritter der acht Stadtteile: „Giudecca“, „San Pietro“, „Piazza“, „Santa Croce“, „San Simone“, „San Zaccaria“, „Piano“, „Cittadella-Coscinale“.

Der große Preis ist der von den Stadtteilen am meisten erwartete Ereignis und wird von den bisignanesen mit Beteiligung und Leidenschaft gelebt. Für ihren Stadtteil er bedeutet alles: Herz, Leidenschaft, Geschichte, Freigabe, Freundschaft, Farben.

Das Turnier ist von versöhnenden Festen vorangestellt die von den Stadtteilen organisiert sind mit örtlichen und typischen kulinarischen Gerichten und Musikunterhaltungen.

Bemerkenswert ist die historische Prozession mit kostümierten Figuren aus dem Mittelalter, die die Hauptstraßen der Stadt durchquert, bis sie den „Viale Roma“ erreicht, den Hauptplatz des historischen Zentrums in dem das Gedenken an die Einnahme von Bisignano stattfindet (7 April 1704) von dem Fürsten von Bisignano „Giuseppe Leopoldo Sanseverino“.

Der große Preis des Fürsten ist dem Besuch des Kaisers Karl der V aus dem Königshaus von Habsburg nach Bisignano im Jahr 1535 gewidmet. Der Kaiser wurde von Pietrantonio Sanseverino, Fürst von Bisignano und seiner Frau Giulia Orsini vor der Kirche St. Dominics im Stadtteil „Santa Croce“ begrüßt. Zu diesem Angelegenheit fanden königliche Feiern, Ritterturniere und Jagdfeste statt. Als Zeichen der Dankbarkeit für die Freundschaft und Empfang, die er erhielt, erteilte Karl der V später an den Fürsten von Bisignano der „Toson d'Oro“, die höchste Auszeichnung die der König von Spanien gewährte.









In alto un'immagine del corteo storico del Palio del Principe di Bisignano

Above a picture of the historical procession of the Palio of the Prince of Bisignano

Oben, ein Bild des Historisch-folkloristischen Umzug des Großen Preis des Fürsten von Bisignano

A fianco l'Araldo ufficiale del Palio

On the side the official Herald of the Palio

Neben, der offizieller Herold des Großen Preis







Raffigurazione dei Principi Sanseverino
Depiction of the Sanseverino Princes
Darstellung der Fürsten "Sanseverino"

Il Palio delle Serenate

Il Palio delle Serenate è un concorso canoro che si svolge nel mese di agosto nei luoghi più caratteristici del Centro Storico.

Si tratta di una manifestazione di grande successo che fa rivivere atmosfere perdute e suggestioni antiche che si coniugano con le alchimie magiche dell'innamoramento.

La gara canora consiste nell'esibizione, in ogni rione della città, di musicisti e cantori. Ogni gruppo canta tre canzoni e, durante l'esecuzione della seconda, una ragazza si affaccia dal balcone sotto il quale si svolge la serenata. Alla fine della serata una giuria premia l'esibizione migliore.

Il Palio delle Serenate è un evento davvero unico nel panorama culturale nazionale, in quanto la sua ideazione è stata stimolata da una serie di fattori, quali il desiderio di rivalutare le tradizioni popolari, di valorizzare la tradizionale serenata che i giovani, in altri tempi, rivolgevano alle loro innamorate, di organizzare la manifestazione sotto forma di sfida canora tra i rioni e, soprattutto, la volontà di omaggiare e celebrare i grandi maestri liutai Nicola e Vincenzo De Bonis.





The Palio of Serenades

The Palio of Serenades is a singing competition that takes place in August in the most characteristic places of the Old Town.

It is a very successful event that brings to life lost atmospheres and ancient suggestions, combined with the magical alchemies of falling in love.

The singing competition consists in the performances by musicians and singers in every neighborhood of the town.

Each band sings three songs and, during the execution of the second song, a girl looks out from the balcony under which the serenade takes place. At the end of the evening a jury rewards the best performance.

The Palio of Serenades is a very unique event in the national cultural scene as its conception was stimulated by a series of factors, such as the desire to re-evaluate popular traditions, to enhance the traditional serenade that young people, in older times, addressed to their lovers, to organize the event in the form of a singing challenge between the neighborhoods and, above all, the will to pay homage and celebrate the great master luthiers Nicola and Vincenzo De Bonis.





Der große Preis der Serenaden

Der große Preis der Serenaden ist ein Gesangswettbewerb der im August in den charakteristischsten Orten der Altstadt stattfindet. Es ist eine sehr erfolgreiche Veranstaltung die verlorene Atmosphären und uralte Vorschläge zum Leben wieder erweckt die mit den magischen Alchimien des Verliebens verbunden sind.

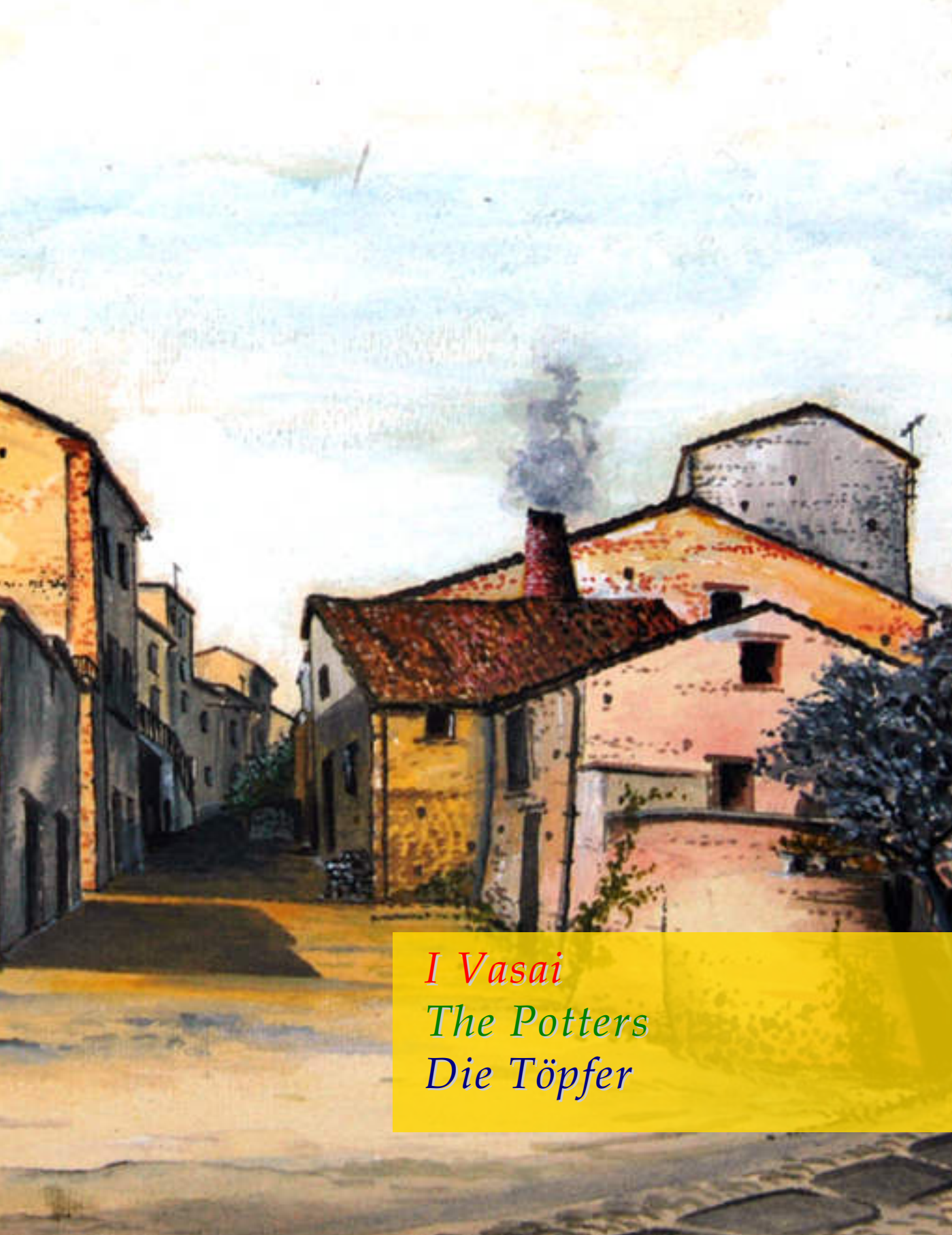
Der Gesangswettbewerb besteht aus der Ausführung von Musikern und Sängern in allen Stadtteilen. Jede Gruppe singt drei Lieder und während der Ausführung des zweiten schaut ein Mädchen vom Balkon aus, unter dem die Serenade stattfindet. Am Ende des Abends belohnt eine Jury die beste Leistung. Der große Preis der Serenaden ist ein wirklich einzigartiges Ereignis in der nationalen Kulturszene, da seine Konzeption durch eine Reihe von Faktoren durchgeführt wurde wie den Wunsch den Volkstümlichen Brauch neu zu bewerten, die traditionelle Serenade aufzuwerten die die Jugendliche in anderen Zeiten an seinen Geliebten widmeten, die Veranstaltung in form von einen Wettbewerb zu organisieren und vor allem, die Großmeistern Lauten-Bauern Nicola und Vincenzo De Bonis zu verehren.







R. Turco



I Vasai
The Potters
Die Töpfer

Bisignano ospita, per tradizione, l'artigianato dei vasai la cui storia è documentata nelle pagine di antichi manoscritti e nei reperti archeologici rinvenuti nell'attuale centro abitato e in alcuni siti limitrofi. L'esistenza di una fornace a pianta circolare a due camere di cottura, individuata nella zona denominata Mastro d'Alfio (Mastru Raffè), risalente molto probabilmente all'inizio dell'età ellenistica e destinata alla cottura di laterizi, i vasi dalle dimensioni varie, anfore, urne cinerarie ansate, lucerne e i numerosi cocci di ceramica rinvenuti in alcuni luoghi del territorio, databili fra il IV e il III secolo a. C., avvalorano l'ipotesi che ci troviamo di fronte all'attività di ceramisti locali, volgarmente detti "pignatari", che hanno sviluppato abilità tecniche tali da lavorare l'argilla e produrre manufatti già sul finire del IV secolo a.C.

L'arte dei vasai è legata al quartiere di Santa Croce, dove i tanti maestri vasai avevano le loro botteghe sulla via che da loro prende il nome e che è tutt'ora esistente: Via dei Vasai.

A questa attività artigianale diede lustro la famiglia Montalto i cui componenti facevano parte della Confraternita del SS. Rosario, la cui attività iniziò nel 1707, ed erano devoti del culto del Venerdì Santo, della Madonna del Rosario e della Madonna di Costantinopoli.

Le fonti testimoniano la presenza di questi vasai già nel Settecento, anche se l'inizio della loro attività nel rione Santa Croce si può far risalire a molti secoli prima. Essi si dedicarono alla realizzazione di oggetti in ceramica con il tornio a pedale e cotti nelle fornaci a pianta circolare, tipiche del sud Italia. Si specializzarono anche nella produzione dello smalto, detto "gritta", che donava agli oggetti un particolare fascino ed un colore del tutto particolare. Ancora oggi questa attività artigianale è bene inserita nel tessuto sociale, culturale e produttivo di Bisignano, al punto da costituire il settore trainante dell'artigianato locale.



VIA
DEI VASAI



Bisignano, traditionally is the town of pottery craftsmen whose history is documented in ancient manuscripts and in archeological remains found in the current inhabited center and in some neighboring sites.

In the area called Mastro d' Alfio (Mastru Raffè) a circular two-chamber kiln was found, most probably dating back to the beginning of the Hellenistic age and intended for the firing of bricks. The vases of various sizes, amphorae, cinerary urns, lampshades and the numerous pottery shards found in some parts of the territory, datable between the 4th and 3rd centuries BC, confirm the hypothesis that we are dealing with the activity of local ceramists, commonly called "pignatari", who have developed technical skills such as to work the clay and produce artifacts already at the end of the 4th century BC. The art of potters is linked to the neighborhood of Santa Croce, where the many potters had their workshops on the street named after them and which still exists today: Via dei Vasai.

The Montalto family brought a particular prestige to this craft activity, starting it in 1707. Their members were part of the Confraternity of the Holy Rosary, and were devotees to Good Friday, to the Madonna of the Rosary and to the Madonna of Constantinople worship. The sources speak of the presence of these potters already in the 18th century, although the beginning of their activity in the Santa Croce neighborhood can be traced back to many centuries before. They dedicated their work to the production of ceramic objects with a pedal lathe and baked in circular-shaped furnaces, typical of southern Italy. They also specialized in the production of enamel, called "gritta", which gave the objects a particular charm and a very unique color. Even today, this handicraft activity is well inserted in the social, cultural and productive fabric of Bisignano, and it is one of the leading sector of local craftsmanship.



Bisignano beherbergt traditionell das Handwerk der Töpfer, dessen Geschichte in den Seiten der alten Manuskripte und in den archäologischen Funden der heutigen Stadt und einiger benachbarter Orte dokumentiert ist. Die Existenz eines kreisförmigen Zweikammerofens in der Gegend „Mastro d' Alfio“ („Mastru Raffò“), der wahrscheinlich auf den Beginn des hellenitischen Zeitalters zurückgeht und zum Brennen von Ziegeln, Vasen verschiedener Größe, Amphoren, getrocknete Urnen, Luzerne bestimmt wurde und die zahlreichen Tonscherben die in einigen Teilen des Gebiet gefunden wurden und zwischen dem IV und III Jahrhundert vor Christus entstanden sind, bestätigen die Hypothese daß wir mit der Tätigkeit lokaler Keramiker zu tun haben, die allgemein als "pignatari" bezeichnet werden und bereits Ende des IV Jahrhunderts v. Chr technische Fähigkeiten entwickelt haben um den Ton zu bearbeiten und Artefakte herzustellen.

Die Kunst der Töpfer ist mit dem Stadtteil „Santa Croce“ verbunden, in dem die vielen Töpfer ihre Werkstätten auf der Straße hatten die ihren Namen hat und die es noch heute gibt: „Via dei Vasai“.

Die Familie Montalto, deren Mitglieder der Bruderschaft des Heiligen Rosenkranz anzugehörten und dessen Tätigkeit im Jahr 1707 begann, waren auch Anhänger des Karfreitags, der Gottesmutter vom Rosenkranz und der Gottesmutter von Konstantinopel. Die Quellen bezeugen die Anwesenheit dieser Töpfer bereits im XVIII Jahrhundert, obwohl der Beginn ihrer Tätigkeit im Stadtteil „Santa Croce“ auf viele Jahrhunderte zurückgeht. Sie widmeten sich der Herstellung von Keramikgegenständen mit einer Pedaldrehmaschine und brannten sie in für Süditalien typischen runden Öfen. Sie spezialisierten sich auch auf die Herstellung von Emaille, genannt "Gritta", die den Objekten einen besonderen Charme und eine ganz bestimmte Farbe gab. Noch heute ist diese handwerkliche Tätigkeit in das soziale, kulturelle und produktive Kontext von Bisignano eingebunden und bildet den führenden Sektor der lokalen Handwerkskunst.





I vasai Montalto: Federico, Vincenzo, Umile, Pasquale (1928)
The Montalto potters: Federico, Vincenzo, Umile, Pasquale (1928)
Die Töpfer Montalto: Federico, Vincenzo, Umile, Pasquale (1928)



La Ceramica Scuro, diretta dal maestro vasaio Mario Scuro, è attiva dal 1982, ma può essere considerata autentica continuatrice della tradizione figulina bisignanese e tra le aziende leader del settore della produzione ceramica calabrese. Scuro è riuscito a coniugare la lavorazione artigianale degli antichi maestri vasai di Bisignano, con le moderne tecniche di produzione artistica. Esporta anche fuori dai confini regionali ed è presente sul mercato con diverse linee di produzione. I colori maggiormente usati per la decorazione della ceramica sono il giallo, il verde, l'azzurro e il marrone che sono i colori che caratterizzano la ceramica locale.

L'azienda è sita a Bisignano in Contrada Mastro d'Alfio.

The Ceramica Scuro, run by the master potter Mario Scuro, active since 1982, can be considered an authentic continuator of the figuline tradition of Bisignano and it is one of the leading companies in the Calabrian ceramic production sector. Scuro has succeeded in combining the craftsmanship of the ancient master potters of Bisignano with modern techniques of artistic production. He also exports outside the regional borders and he is active on the market with different production lines. The most commonly used colors in decorating local ceramics are yellow, green, blue and brown. The company is located in Bisignano in Contrada Mastro d'Alfio.

Die firma Scuro Keramik, unter der Leitung des Töpfermeisters Mario Scuro, ist seit 1982 tätig. Sie kann aber als authentische Fortsetzung der bisignanesische Töpfertradition und als einer der führenden Unternehmen in der kalabresischen Keramikproduktion konzipiert sein. Dem Meister Scuro ist es gelungen die Handwerkskunst der alten Töpfermeister von Bisignano mit modernen Techniken der künstlerischen Produktion zu verbinden. Die Firma exportiert auch außerhalb der regionalen Gebiete und ist mit verschiedenen Produktionslinien auf dem Markt anwesend. Die Farben die für Keramikdekorationen am häufigsten verwendet werden sind Gelb, Grün, Blau und Braun. Diese Farben charakterisieren die örtliche Keramik. Das Unternehmen hat seinen Sitz in Bisignano in der „Contrada Mastro d'Alfio“.



Il vasaio Mario Scuro
The potter Mario Scuro
Der Töpfer Mario Scuro

La liuteria De Bonis

Giunti a Bisignano presumibilmente sul finire del XVIII secolo, i maestri liutai De Bonis sono famosi in tutto il mondo per la loro pregiata ed artistica produzione di strumenti musicali a corda.

Già a partire dalla metà del Novecento, ovvero dall'inizio di quella felice stagione in cui i maestri Nicola III e Vincenzo II iniziarono ad affermarsi con successo tra i produttori artigiani di strumenti musicali a corde, la liuteria De Bonis è da ritenersi tra le più importanti di tutti i tempi e con la quale altri grandi liutai di fama mondiale si sono dovuti confrontare per oltre un quarantennio; non a caso, infatti, i due liutai bisignanesi sono stati dichiarati maestri fuori concorso e considerati fra i grandi del passato.

Il Maestro Nicola III è stato annoverato tra i cinque grandi liutai del Novecento nati entro il 1920.

L'attività artigianale e artistica dei liutai De Bonis è ancora radicata grazie alla presenza del maestro Costantino (fratello di Nicola e Vincenzo) e della figlia Rosalba.



A luthier is shown in a workshop, focused on his craft. He is holding a curved piece of wood, likely a guitar body, and is using a tool to work on it. The workshop is filled with various tools, materials, and finished instruments, creating a sense of a busy, traditional craft environment. The lighting is soft, highlighting the textures of the wood and the concentration on the luthier's face.

Lutherie De Bonis

The master luthiers De Bonis, presumably arrived in Bisignano in the late 18th century, are famous all over the world for their valuable and artistic production of stringed musical instruments.

Since the mid-twentieth century, the masters Nicola III and Vincenzo II began to establish themselves successfully among the artisan producers of stringed musical instruments; since then the De Bonis Lutherie is considered as one of the most important of all times and with which other great world famous luthiers have had to confront each other for over forty years; not by chance, in fact, the two luthiers of Bisignano have been declared masters out of competition and numbered among the greats of the past.

The Master Nicola III was listed among the five great luthiers of the twentieth century born by 1920.

The artisanal and artistic activity of the De Bonis luthiers is still rooted thanks to the presence of master Costantino (brother of Nicola and Vincenzo) and his daughter Rosalba.



Die Saiteninstrumentenbauer De Bonis

Die Meister Saiteninstrumentenbauer De Bonis, die vermutlich im späten XVIII Jahrhundert in Bisignano ankam, sind auf der ganzen Welt für ihre wertvolle und künstlerische Produktion von Saiteninstrumenten bekannt.

Schon ab der Mitte des XX Jahrhunderts, bzw ab den Anfang der glücklichen Zeit in der sich die Meister Nicola III und Vincenzo II erfolgreich unter den Streichinstrumentenherstellern etablierten, ist der Geigenbau von die Meistern De Bonis als einer der wichtigsten zu mehr bezeichnet aller Zeiten. Mit diesen Meistern andere große weltberühmte Geigenbauer sollten sich vergleichen für mehr als vierzig Jahren.

Nicht zufällig wurden die beiden bisignanesischen Geigenbauer zu Meistern außerhalb des Wettbewerbs erklärt und als ganz Großen der Vergangenheit angekündigt.

Der Meister Nicola III wurde unter den fünf großen Gitarrenbauern des XX Jahrhunderts aufgeführt die bis zum 1920 geboren wurden.

Die handwerkliche und künstlerische Tätigkeit der Saiteninstrumentenbauer De Bonis ist dank der Anwesenheit von Meister Constantino (Bruder von Nicola und Vincenzo) und seiner Tochter Rosalba.



Chitarre battenti Rosalba De Bonis
Chitarre battenti Rosalba De Bonis
Gitarren battenti Rosalba De Bonis

Atelier di Liuteria "Michelangelo"

L'Atelier é un labortorio che si occupa della costruzione e del restauro di strumenti musicali a pizzico e ad arco da concerto, secondo i canoni tradizionali. Gli strumenti vengono esposti in tutti i piú importanti festival e manifestazioni chitarristiche e violinistiche. Nell'Atelier si tengono concerti ed è possibile ammirare mostre itineranti di liuteria.

Resp.: Antonella Taranto (tel. 3207224822)
e-mail: atelierliuteriamichelangelo@gmail.com

Lutherie Atelier Michelangelo

The Atelier is a workshop dealing with the construction and restoration of concert plucked and bowed musical instruments, according to traditional canons. The musical instruments are exposed in all the most important festivals and guitar and violin events. In the Atelier concerts are organized and it is possible to admire traveling exhibitions of lutherie.

Resp.: Antonella Taranto (tel. 3207224822)
e-mail: atelierliuteriamichelangelo@gmail.com

Der Saiteninstruemntenbau Atelier "Michelangelo"

Der Atelier beschéftigt sich mit dem Bau und der Restaurierung von Konzertinstrumente nach traditionellen Regeln. Die instrumente werden in allen wichtigen festivals sowie bei gitarren und violinveranstaltungen ausgestellt. Im Atelier finden Konzerte statt und es besteht auch die Möglichkeit Ausstellungen des Geigenbaus zu bewundern.

Inhaber: Antonella Taranto (tel. 3207224822)
e-mail: atelierliuteriamichelangelo@gmail.com





A.L.B. Associazione Liutaria Bisignane-
nese. L'associazione ha come scopo la divul-
gazione dell'Arte liutaria, nonché la valoriz-
zazione, la progettazione, la costruzione la con-
servazione ed il restauro di strumenti ad arco e
a pizzico tipici della tradizione liutaria Italiana,
meridionale, calabrese ed in particolar modo
quella Bisignanese, le cui peculiarità fisiche-acu-
stiche ed estetiche degli strumenti sono apprez-
zate in tutto il mondo. L'Associazione Liutaria
Bisignanese A.L.B gestisce in convenzione con il
Comune la sezione Liuteria contemporanea del
Museo della Liuteria di Bisignano.

A.L.B. Lutherie Association of Bisig-
nano. The association aims to spread the
Lutherie art, as well as the enhancement, the de-
sign, the construction, the preservation and the
restoration of plucked and bowed musical in-
struments of the Italian, Southern and Calabrian
Lutherie tradition, in particular the Bisignano
one, whose physical, acoustic and aesthetic fea-
tures of the instruments are appreciated all over
the world. The Lutherie Association of Bisig-
nano A.L.B. manages, in agreement with the
municipality, the contemporary section of the
Bisignano Lutherie Museum.

A.L.B. Der Verband des Saiteninstrumen-
tenbau von Bisignano "A.L.B.". Zweck dieses
Vereins ist die Entwicklung der Geigenbau-
kunst sowie die Verbesserung, Gestaltung,
Konstruktion, Konservierung und Restaurie-
rung von Bogen und Zupfinstrumenten die die
typisch italienische, südliche, kalabresische und
insbesondere die bisignanesische Geigenbautra-
dition vertretet. Die physikalischakustische und
ästhetische Besonderheiten dieser Instrumente
sind weltweit geschätzt. Der Verband des Sai-
teninstrumentenbau von Bisignano "A.L.B" ver-
waltet im Einvernehmen mit der Gemeinde die
Abteilung für zeitgenössischen Saiteninstru-
mentenbau des Museums der Geigenbaukunst
in Bisignano.

A.L.B

Sede Legale, Via dei Gelsi 26 Sede
operativa, Via Duomo, 33
87043 - Bisignano (CS)
Presidente: Andrea Pontedoro
(tel. 3281539508)
Responsabile rapporti con gli enti e
coordinatore: Luca Gencarelli
(tel. 3281149075)
M° Francesco Pignataro
(tel. 3481325279)







Carmelo Astuni

Bisignano

Italia

Carmelo Astuni

Bisignano Italia

Ariston

Le fiere

Le fiere che si svolgono a Bisignano sono iniziate quasi tutte in concomitanza di importanti feste religiose che attiravano folle di fedeli.

Il Grohmann nel libro intitolato "Le fiere del Regno di Napoli in età Aragonesa" fa risalire all'età angioina una fiera di Bisignano, segnalando la riconferma (5 ottobre 1444), da parte di Alfonso d'Aragona, di un privilegio precedentemente concesso, il 5 giugno 1425, con il quale si autorizzava una fiera franca e libera della durata di otto giorni, da iniziare nel giorno dell'Assunzione della Beata Vergine Maria. Nel descrivere l'origine delle fiere di Bisignano nel secolo XIX, lo storico Leopoldo Pagano afferma che «Ve ne sono 3. Antichissima è la fiera che si celebra in Soverano a 3 miglia dall'abitato la terza domenica di settembre [...] La seconda fiera si tiene nel 1° venerdì di marzo avanti al Convento dei Riformati e la terza avanti alla Chiesa di Tuttisanti, dove si venera l'immagine della Madonna di Costantinopoli». La fiera più antica di Bisignano è, dunque, quella che si svolgeva in Soverano nel mese di settembre.

La fiera di Santa Maria di Costantinopoli, chiamata comunemente della "Madonnella", si svolge la terza domenica di ottobre. L'origine di questa fiera risale alla fine del XV secolo, quando i Domenicani chiesero ed ottennero, dal Principe Girolamo Sanseverino, di svolgere un mercato nel rione di Santa Croce al fine di ricavare degli utili per il mantenimento degli ospedalieri. Il mercato, con il trascorrere tempo, fu trasformato in una vera e propria fiera che fu dedicata alla Madonna di Costantinopoli. La fiera è molto grande e si svolge lungo Via Principe di Piemonte.

La fiera del Santissimo Crocifisso della Riforma si tiene, invece, il primo venerdì di marzo ed è stata istituita nel XVII secolo.

La fiera di Sant'Umile è molto più recente e la sua istituzione risale probabilmente all'anno 1882, quando il Papa Leone XIII proclamò Beato fra Umile da Bisignano (29 gennaio 1882). In tutte queste fiere si vendono merci varie e prodotti di artigianato.



The fairs

All the fairs that take place in Bisignano are all born in conjunction with important religious feasts that attracted crowds of faithful.

Alberto Grohmann, in the book entitled "The fairs of the Kingdom of Naples in the Aragonese age" traces back to the Angevin age a fair of Bisignano, signaling the reconfirmation (5 October 1444), by Alfonso of Aragon, of a privilege previously granted, on 5 June 1425, with which he authorized a free and frank fair lasting eight days, starting on the day of the Assumption of the Blessed Virgin Mary.

In describing the origin of the Bisignano fairs, in the 19th century, the historian Leopoldo Pagano states that «There are three. Very ancient is the fair that is celebrated in Suverano, 3 miles from the town, the third Sunday of September [...] The second fair is held on the first Friday of March in front of the Convent of the Reformed Friars and the third in front of the All Saints Church where the image of the Madonna of Constantinople is venerated».

Therefore, the oldest fair in Bisignano is the one that took place in Suverano in September.

The fair of St. Mary of Constantinople, commonly called the "Madonnella" fair, takes place on the third Sunday of October. This fair has its origin in the late 15th century, when the Dominicans asked and obtained from the Prince Girolamo Sanseverino, to carry out a market in the district of Santa Croce in order to obtain useful for the maintenance of hospitals.

Over time, the market has turned into a real fair that was dedicated to the Madonna of Constantinople. The fair is very large and takes place along Via Principe di Piemonte.

The fair of the Holy Crucifix of the Convent of the Reformed Friars, instead was established in the 17th century and is held on the first Friday of March.

The fair of St. Umile is much more recent and its institution probably dates back to the year 1882, when Pope Leo XIII proclaimed Blessed Friar Umile of Bisignano (29 January 1882).

These fairs give to the locals the opportunity to sell their handicraft products together with other goods.

Die Messen

Die Messen die in Bisignano stattfinden, begannen fast alle im Zusammenhang mit wichtigen religiösen Festen die viele Gläubige anzogen. Der Grohmann in dem Buch "Die Messen des Königreichs Neapel in der aragonesischen Zeit" läßt eine Messe von Bisignano an der Angevinischen Zeit zurückgehen. Er signalisiert eine Zusage von Afonso D' Aragona (5 Oktober 1444) der einen am 5 Juni 1425 bereits zugewiesenen Privileg erteilt wurde. Mit dieser Gewährung wurde eine freie Messe genehmigt die 8 Tage dauern sollte und am Tag der Einnahme der Heiligen Jungfrau Maria anfangen sollte.

Der Historiker Leopoldo Pagano beschreibt den Ursprung der Messen von Bisignano im XIX Jahrhundert wie folgt: "Es gibt drei Messen. Sehr alt ist die Messe die am dritten Sonntag im September in „Soverano“ statt findet, 3 Meilen von der Stadt entfernt. [...] Die zweite Messe findet am ersten Freitag im März vor dem Kloster der Reformierten statt und die dritte vor der Kirche der Allerheiligen, wo das Bild der Madonna von Konstantinopel verehrt wird ».

Die älteste Messe in Bisignano fand also im September in Soverano statt. Die Messe von der Heiligen Maria von Konstantinopel, allgemein "Madonnella" genannt, findet am dritten Sonntag im Oktober statt. Der Ursprung dieser Messe geht auf das Ende des XV Jahrhunderts zurück, als die Dominikaner den Fürsten Girolamo Sanseverino aufforderten, einen Markt im Stadtteil „Santa Croce“ zu eröffnen, um nützliche Profite für die Instandhaltung von Krankenhäusern zu erhalten. Mit der Zeit verwandelte sich der Markt in eine echte Messe, die der Statue der Heiligen Madonna von Konstantinopel aus dem XVIII Jahrhundert gewidmet war.

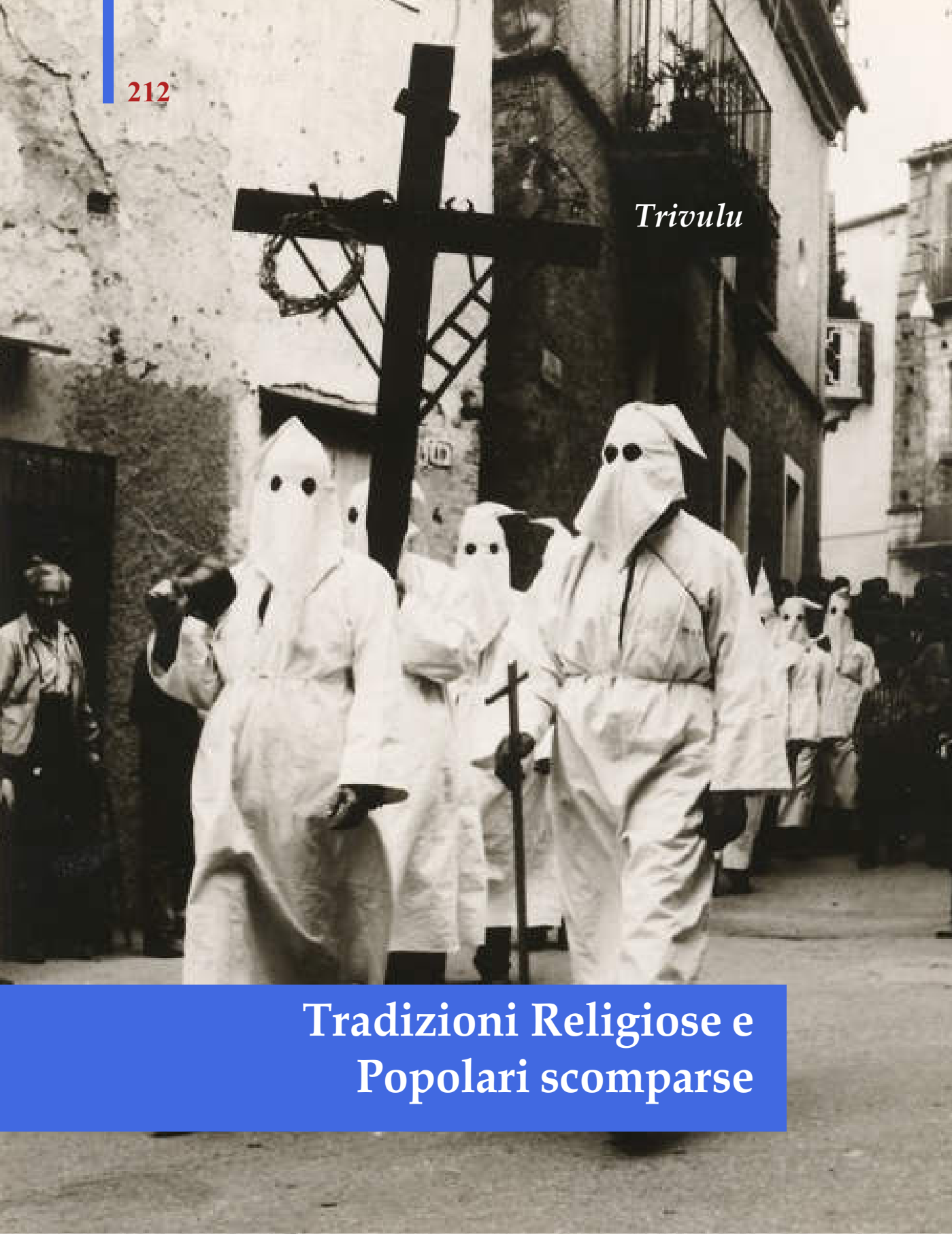
Die Messe ist sehr groß und findet entlang der „Via Principe di Piemonte“ statt.

Die Messe des Heiligen Kruzifix der „Riforma“ findet statt am ersten Freitag im März und wurde im XVII Jahrhundert gegründet.

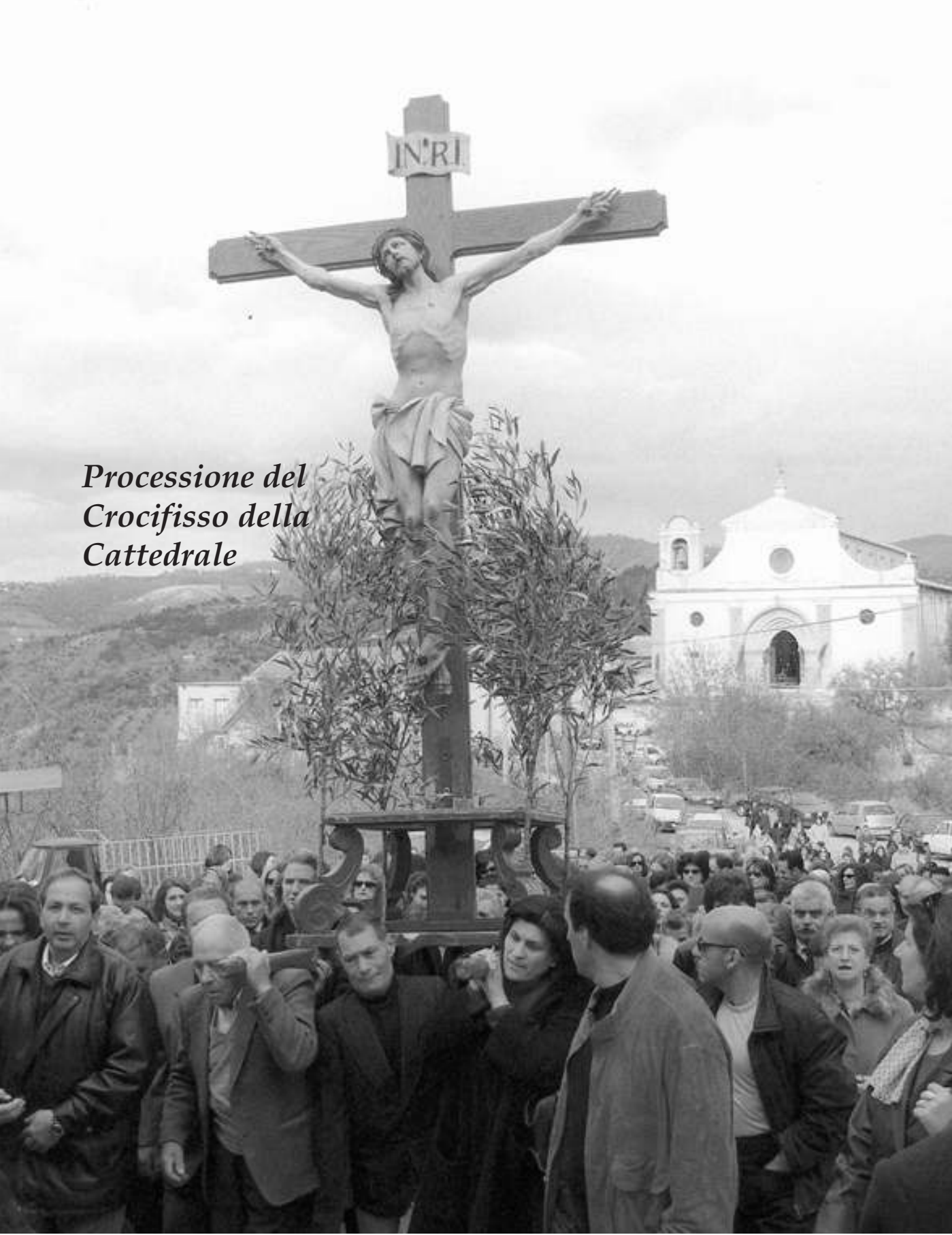
Die Messe des Heiligen Umile ist viel kürzlicher und ihre Einrichtung geht wahrscheinlich auf das Jahr 1882 zurück als Papst Leo XIII Umile von Bisignano seliger erklärte (29 Januar 1882). Auf all diesen Messen werden verschiedene Waren und Handwerksprodukte verkauft.

Trivulu

**Tradizioni Religiose e
Popolari scomparse**



*Processione del
Crocifisso della
Cattedrale*



Presentazione Introduction Vorlage	5
Cenni Storici Historical notes Historischer Hintergrund	8
Lo stemma della città The emblem of the town Das Stadtwappen	14
Il Monumento ai Caduti The war Memorial Das Denkmal für die Kriegsgefallenen	16
Territorio e Centro Storico Territory and Old Town Das Territorium und die Altstadt	20
Cozzo Rotondo Cozzo Rotondo „Cozzo Rotondo“, der runde Hügel	58
Il Duomo The Dome Der Dom	61
Il Museo di Arte Sacra Sacred Art Museum Das Museum der religiösen Kunst	94
La Chiesa di San Domenico The Church of Saint Dominic Die Kirche von St. Dominics	120

Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli
The Church of St Mary of Constantinople
Kirche der Helige Maria von Konstantinopel

126

Chiesa di San Francesco di Paola
St. Francis of Paola Church
Die Kirche vom Heiligen Franziskus aus Paola

130

Chiesa e Convento di Sant'Umile
The Church and the Convent of St. Umile
Kirche und Kloster des Heligen Umile

138

Il Palio del Principe
The Palio of the Prince
Der große Preis des Fürsten

168

Il Palio delle Serenate
The Palio of Serenades
Der große Preis der Serenaden

178

I Vasai
The Potters
Die Töpfer

184

La liuteria
Lutherie
Die Saiteninstrumentenbaur

194

Le fiere
The fairs
Die Messen

208

Tradizioni Religiose e Popolari Scomparse

212

Ringraziamenti - Credits - Danksagungen:

Archeoclub Bisignano
Centro Studi "Il Palio"
Ofs Fraternità di Bisignano
Luigi Algieri
Anna e Alfonso Barone
Luisa Boscarelli
Luigi Braile
Francesco Cariati
Andrea Cesario
Don Leonardo Garcia Velasquez
Iryna Holimbovska
Umile Lionetti
Carlo e Adriana Milizia
Don Cristian Milone
Francesco Risuleo
Alessandro Sireno
Rosario Turco
Lauretta Ugolini

Si ringrazia per le traduzioni in inglese - For the English translation thanks to - Für die englische Übersetzung dankt man:
Dott.ssa Francesca Pugliese
Dott.ssa Graziella Dramisino

Si ringrazia per la traduzione in tedesco - For the German translation thanks to - Für die deutsche Übersetzung dankt man:
Dr. Erwin Pirri

La traduzione dei testi dal latino è del compianto Mons. Ignazio Montalto
The translation of the texts from Latin is by the late Mons. Ignazio Montalto
Die Übersetzung der lateinischen Texte stammt vom verstorbenen
Monsignore Ignazio Montalto